

**Fiom-Cgil**

**OSSERVATORIO  
SULL'INDUSTRIA  
METALMECCANICA**

a cura dell'Ufficio economico

Anno V, numero **21**



aprile 2007

# INDICE

## **Osservatorio**

La congiuntura italiana.....	1
L'industria metalmeccanica .....	8
Tabelle.....	15
Glossario.....	31

La presente pubblicazione è promossa dall'Ufficio economico Fiom-Cgil  
Responsabile: Gianni Ferrante  
A cura di Paola Naddeo

## 1. LA CONGIUNTURA ITALIANA

### *Premessa*

Il 2006 è stato archiviato positivamente, con un tasso di crescita elevato, soprattutto se confrontato con gli andamenti assolutamente deludenti dei primi anni del decennio. L'1,9% rappresenta, infatti, un valore non particolarmente brillante, ma molto superiore allo 0% dell'anno precedente. Anche il settore metalmeccanico ha mostrato andamenti a dir poco eccezionali, quando si consideri che, dopo anni di continua contrazione dei volumi produttivi, si è finalmente messo a segno un tasso di crescita della produzione industriale di ben il 5,2%.

Diversi elementi sembrano testimoniare che la fase di ripresa congiunturale dovrebbe continuare anche nel corso del 2007, sebbene non sia chiaro se si riuscirà a replicare in questo anno il valore di crescita del Pil registrato nello scorso anno. Al riguardo si osserva che le previsioni macro per l'anno in corso sembrano migliorare, man mano che si procede nel tempo.

La ripresa dell'attività economica ha indubbiamente contribuito alla crescita dell'entrate tributarie e, dopo una Finanziaria assai restrittiva, si prospetta la possibilità di sensibili sgravi fiscali, che, se opportunamente indirizzati, potrebbero dare un'ulteriore spinta alla fase di inversione del ciclo. Naturalmente sembra opportuno che l'euforia derivante da una maggiore disponibilità di risorse non faccia mettere in secondo piano l'obiettivo del risanamento dei conti pubblici, né che incentivi nuovamente la proliferazione di interventi «a pioggia», di natura clientelare come è avvenuto spesso in passato.

La fase congiunturale positiva ha contribuito a modificare sensibilmente la valutazione complessiva delle prospettive dell'economia italiana; dopo un periodo prolungato di valutazioni «catastrofiste», si

susseguono sempre più interventi tesi a sottolineare come, in realtà, la situazione dell'Italia, seppure non ottimale, non è poi così disperata. Ad esempio, in un recente intervento, Daniel Gros ha sottolineato come non sembrano correttamente fondate le analisi che considerano con profonda preoccupazione la perdita di competitività dell'economia italiana, avvenuta a partire dall'avvio dell'unione monetaria<sup>1</sup>. Secondo Gros, infatti, il ricorso al Clup nominale, così come peraltro messo continuamente in rilievo da questo Osservatorio, per misurare la competitività è un indicatore distorto, in quanto legato all'andamento dei salari nominali e della produttività misurata. Ma le stime della produttività, almeno quelle relative all'Italia per gli ultimi anni, sono fortemente distorte e sottostimano pesantemente gli andamenti effettivi. In un periodo di difficoltà economica, il numero degli occupati rilevati è cresciuto in modo continuo, prevalentemente come effetto della regolarizzazione dei rapporti di lavoro in nero e ciò ha «depresso» la stima della produttività. Peraltro, ai fini della competitività potrebbero essere più rilevanti i livelli salariali corrisposti nei diversi paesi e non le recenti dinamiche degli stessi. Così si può osservare come, se negli ultimi anni la perdita di competitività rispetto alla Germania, misurata in termini di Clup (Costo del lavoro per unità di prodotto) nominale, sarebbe stata di circa il 30%, è peraltro vero, come il confronto tra livelli salariali mostrò che in Italia le retribuzioni dei lavoratori metalmeccanici sono pari a circa la metà di quelle dei colleghi tedeschi<sup>2</sup>. Infine, la competitività dovrebbe essere misurata più correttamente in termini di prezzi dei prodotti finali (indice dei prezzi al consumo o, meglio, indice dei prezzi all'esportazione), piuttosto che di Clup nominale.

<sup>1</sup> Cfr. Daniel Gros, *Più lontani dal baratro*, in *La voce.info*, 8 febbraio 2007.

<sup>2</sup> Cfr. i dati del bureau of Labour statistics (Usa), riportati nel numero 19 dell'«Osservatorio», ottobre 2006.

## La congiuntura italiana

In ogni caso, ciò che più rileva è che, alla vigilia del rinnovo del contratto, si è in una fase congiunturale del tutto diversa rispetto a quella che ha caratterizzato le ultime stagioni contrattuali, con prospettive di crescita, tanto del settore metalmeccanico che della relativa produttività, comunque misurata. Sembra, quindi, che dopo anni di moderazione salariale, vi siano gli spazi per una crescita del potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori del settore metalmeccanico.

### 1.1 Il quadro internazionale

Nonostante la buona performance registrata nel corso del 2006, l'Italia, secondo i dati riportati nella tabella 1 e nella figura 1, si situa ancora all'ultimo posto, tra i paesi considerati, per crescita del Pil<sup>3</sup>. Il paese che ha registrato il più alto tasso di crescita, secondo le stime di preconsuntivo dell'Eurostat, è la Spagna, con un valore del 3,8%, irraggiungibile per l'Italia (almeno secondo gli andamenti registrati negli ultimi anni).

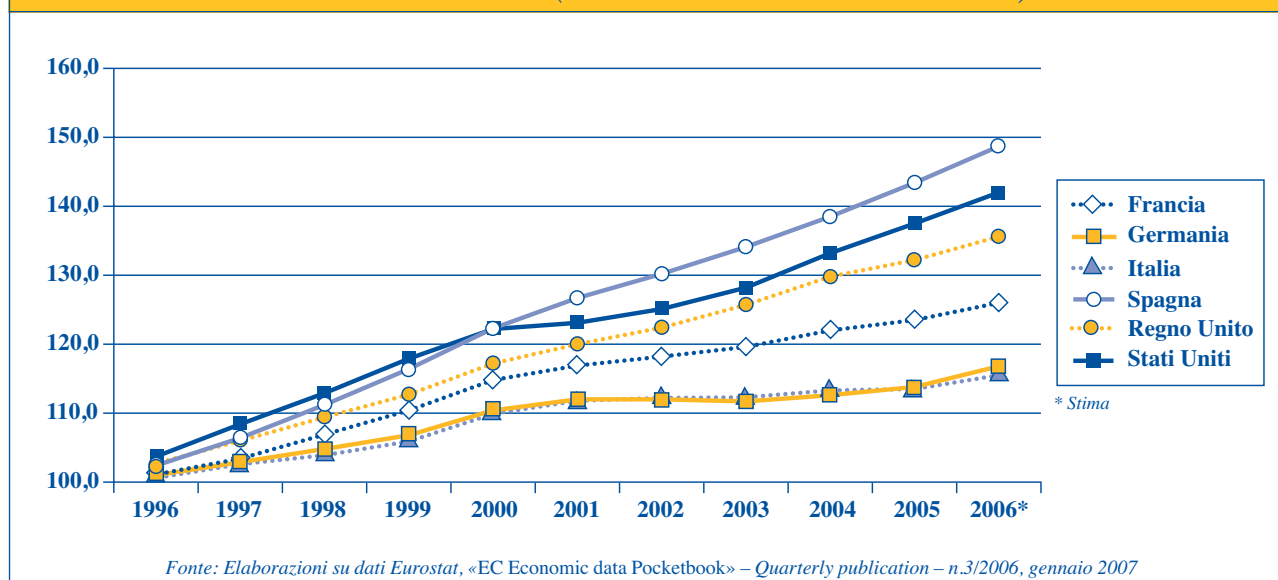
L'Eurostat stima che nel prossimo biennio, l'Italia continuerà a registrare tassi di crescita, sebbene non eccezionali, comunque non trascurabili. In ogni ca-

so, per il nostro paese si tratterebbe dei tassi di crescita più contenuti rispetto alla media europea.

Nel periodo 1995-2006, tra i paesi industrializzati, la Spagna è quello che registra la migliore performance, con una crescita del 48,8%, seguito a una certa distanza dagli Stati Uniti con una crescita del 42,2% (cfr. numeri indice della tabella 1). Tali valori sono notevolmente superiori al modesto 15,3% registrato dall'Italia nello stesso periodo. Il valore dell'Italia appare vicino unicamente a quello di Giappone (15,8%) e Germania (16,6%). Rispetto alla Germania, va peraltro richiamato quanto già evidenziato in Premessa, circa il diverso andamento del Clup nominale nonostante la forte differenza nell'evoluzione del Clup tra Italia e Germania i differenziali di crescita di lungo periodo sono modesti, mostrando ancora una volta quanto poco il Clup nominale rappresenti un indicatore di competitività.

Anche nel corso del 2006, così come era avvenuto nel 2005, il tasso di inflazione (Indice armonizzato dei prezzi al consumo o Ipca<sup>4</sup>) italiano si situa sostanzialmente in linea con quello degli altri paesi europei (tabella 2). In Italia, infatti, i prezzi sono cresciuti del

FIGURA 1 – LA DINAMICA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL) NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI NEL PERIODO 1995-2006 (NUMERI INDICE – ANNO BASE 1995 = 100)



<sup>3</sup> La differenza del dato relativo al Pil per l'Italia di fonte Eurostat rispetto a quello definitivo dell'Istat deriva dal fatto che il primo rappresenta una stima effettuata prima che fosse disponibile il dato del quarto trimestre 2006.

<sup>4</sup> Si tratta di un indicatore della dinamica inflativa utilizzato nei confronti europei che differisce da quelli usualmente utilizzati in Italia per calcolare l'inflazione. Quello europeo si differenzia dagli Indici Nic e Foi in quanto «si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie; esclude, inoltre, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come, ad esempio, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici»; infine considera i prezzi effettivamente pagati dal consumatore e non quelli di listino, come avviene per l'indice dei prezzi italiano. In sostanza l'indice europeo tende a divergere da quelli italiani (Nic e Foi) soprattutto nelle fasi che precedono o seguono sconti, saldi, vendite promozionali, ecc.

## La congiuntura italiana

2,2%. Le differenze principali riguardano, da un lato Spagna e Stati Uniti, che mostrano tassi di inflazione sensibilmente superiori al 3%, dall'altro, il Giappone che, ancora una volta, registra tassi del tutto trascurabili, specie se confrontati con quelli che tradizionalmente caratterizzano l'Italia.

L'analisi di lungo periodo, 1995-2006, mostra un posizionamento dell'Italia diverso da quello registrato nell'ultimo anno, con l'Italia che appare molto più vicina a Stati Uniti e (in parte) Spagna rispetto agli altri paesi europei. L'andamento dell'Italia nel lungo periodo deve essere considerato sicuramente anomalo; infatti, di regola si assume che esista una sorta di relazione positiva tra inflazione e crescita economica, nel senso che quando aumenta la domanda, per effetto della maggiore crescita, tendono a crescere anche i prezzi. Così non appare sorprendente che ai primi due posti, tra i paesi considerati, per tasso di crescita dei prezzi vi siano Spagna e Stati Uniti, paesi che occupano anche i primi due posti per tasso di crescita del Pil, mentre ciò che sorprende è il terzo posto dell'Italia, paese che invece occupa l'ultimo posto per dinamica del Pil. L'anomalia italiana sembra essere venuta meno negli ultimi anni, con l'Italia che, come già ricordato, sperimenta livelli di inflazione, almeno quella misurata dalle statistiche ufficiali, in linea con la generalità dei paesi europei, anche se rispetto a questi continua a mostrare performance economiche peggiori. Tra le ragioni del «rientro» dall'inflazione italiana vanno sicu-

mente indicate l'appartenenza all'area euro, che ha indotto una maggiore pressione concorrenziale sui prezzi finali, e la moderazione salariale, che ha mitigato possibili pressioni sui costi di produzione.

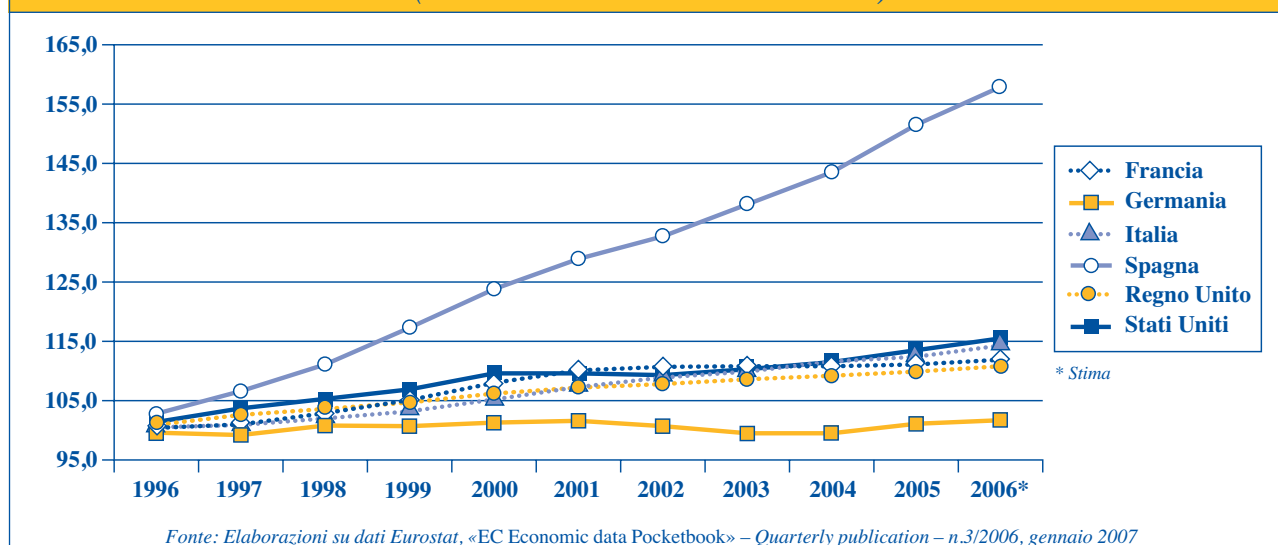
Diversamente da quanto registrato per le dinamiche del Pil e dell'inflazione, l'Italia secondo i dati Eurostat, anche nel 2006 ha registrato tassi di crescita tutt'altro che trascurabili del numero degli occupati. Nel corso dell'anno passato, il numero di occupati è cresciuto dell'1,7%, valore inferiore unicamente a quello della Spagna, che ormai da diversi anni vede aumentare il numero degli occupati a tassi superiori al 3% (tabella 3 e figura 2).

Anche nel lungo periodo, 1995-2006, l'Italia si posiziona tra i paesi più virtuosi per crescita dell'occupazione, con un aumento complessivo del 13,1%, di poco inferiore a quello degli Stati Uniti (14,1%) e lontanissimo da quello della Spagna (46,5%), ma superiore a quello di tutti gli altri paesi considerati. Sul risultato italiano sembrano aver maggiormente influito le misure tese alla regolarizzazione del lavoro sommerso e di quello degli immigrati, piuttosto che sostenute dinamiche di crescita<sup>5</sup>.

### 1.2 La crescita in Italia

Nel 2006 il Pil in Italia è cresciuto dell'1,9%. La crescita è stata sensibile durante tutto l'anno, ma ha subito una forte accelerazione nell'ultimo trimestre, quando si è registrato un valore particolarmente ele-

FIGURA 2 – LA DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI NEL PERIODO 1995-2006 (NUMERI INDICE – ANNO BASE 1995 = 100)



<sup>5</sup> Il tema è stato esaminato in più occasioni nei precedenti numeri dell'«Osservatorio», cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

## La congiuntura italiana

vato, pari al 2,8% rispetto al quarto trimestre del 2005 (tabella 4 e figura 3). Se in ciascuno dei trimestri del 2007 si riuscirà a replicare il valore del Pil reale registrato nell'ultimo trimestre del 2006, vi sarà un effetto di trascinamento del Pil tale da determinare una crescita complessiva pari all'1,2%; in altri termini, per avere una crescita del Pil nel 2007 pari all'1,2% è sufficiente registrare in ciascuno dei trimestri del 2007 un tasso di crescita nullo rispetto all'anno precedente<sup>6</sup>. Considerata questa situazione di partenza, non appare irrealistico pensare per il 2007 un obiettivo di crescita del Pil di almeno il 2%.

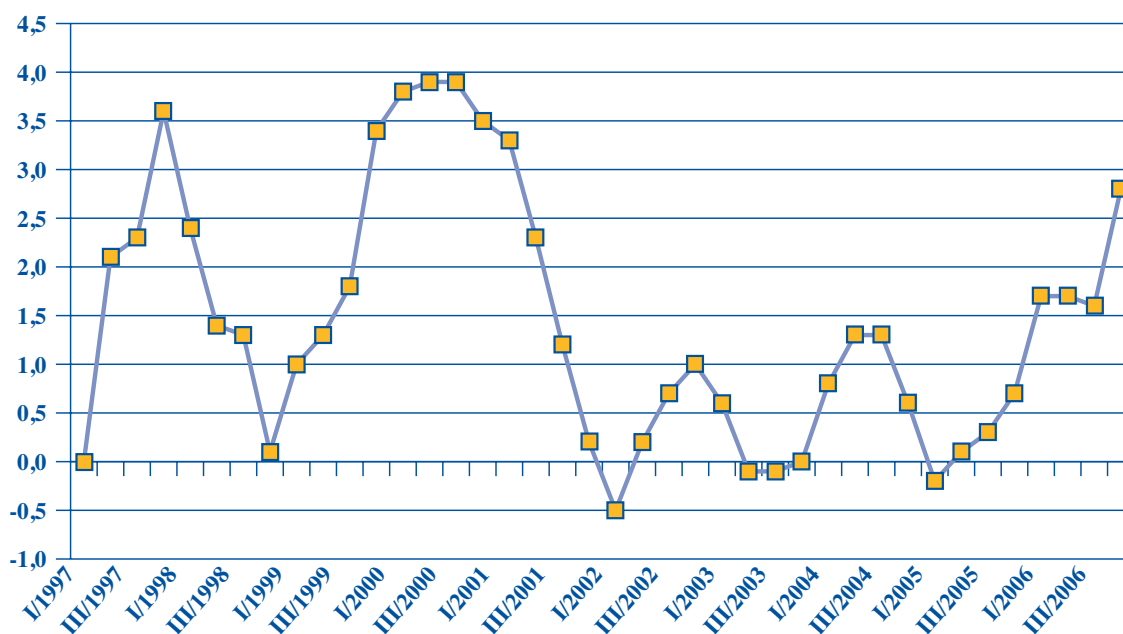
Come è noto il rapporto tra il tasso di crescita del Pil a prezzi correnti e quello a prezzi costanti misura il deflatore implicito del Pil, indicatore che fornisce una misura dell'andamento dei prezzi<sup>7</sup>. Nel 2006, il deflatore implicito è cresciuto dell'1,8%, valore in decisa flessione rispetto ai livelli raggiunti negli anni precedenti, quando si era addirittura superato il tetto del 3%.

### 1.3 L'occupazione

Nel 2006, secondo i dati Istat sulle Forze di lavoro, il numero complessivo di occupati risulta in Italia pari a 23 milioni di unità, di cui 2,3 milioni, ovvero circa il 10%, impegnate nel settore della «trasformazione e lavorazione dei metalli» (lavorazione dei metalli)<sup>8</sup>. Rispetto all'anno precedente si è registrato un aumento del numero degli occupati pari all'1,9%, valore che sale al 3,7% per la lavorazione dei metalli (tabella 5).

Anche nel 2006, la crescita dell'occupazione ha riguardato in misura maggiore la componente femminile rispetto a quella maschile, tanto per l'intera economia (il 2,5% contro 1,5%), quanto per il settore della lavorazioni metalli (il 4,0% rispetto al 3,7%). Per effetto di tale diverso andamento è continuata a crescere l'incidenza dell'occupazione femminile sul totale: nel 2006 il tasso di femminilizzazione dell'occupazione è risultato pari al 39,4%, in aumento rispetto al 39,1% del 2005. Nel settore della lavorazione dei metalli il tasso di femminilizzazione è pari al 20,4%, mentre il set-

FIGURA 3 – PRODOTTO INTERNO LORDO NEL PERIODO PRIMO TRIMESTRE 1997 – QUARTO TRIMESTRE 2006  
(VARIAZIONI SU CORRISPONDENTE PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

<sup>6</sup> In merito al tasso di crescita acquisito, c'è chi ha consigliato di adottare una certa cautela, in quanto come più volte avvenuto nel passato non si può escludere che l'Istat riveda, nei prossimi comunicati, il valore dell'ultimo trimestre, quello che ha determinato un tasso di crescita acquisito molto elevato. Cfr. in merito Fantacone S., *La ripresa italiana è alta in apparenza perché è partita da un livello più basso*, in «Affari & Finanza», «La Repubblica» del 2 aprile 2007.

<sup>7</sup> Il deflatore implicito rappresenta un indicatore, seppure non corretto, dell'inflazione. Infatti, l'inflazione è rappresentata dalla crescita dei prezzi dei beni, mentre il deflatore implicito da un lato considera i prezzi finali e quelli intermedi, dall'altro risente fortemente delle variazioni della composizione dei consumi, che, a loro volta, sono influenzate dalla dinamica dei prezzi relativi.

<sup>8</sup> Tale settore coincide con i comparti della Contabilità nazionale di cui si compone il settore metalmeccanico.

## La congiuntura italiana

tore in cui è maggiore la presenza femminile è quello dei servizi, nel quale il tasso di femminilizzazione è pari al 48,0% (era il 47,7% nel 2005).

Nel 2006, su circa 23 milioni di occupati, il 73,6% ha un contratto di lavoro dipendente, percentuale che cresce all'87,5% per il settore della lavorazione dei metalli (tabella 6). Il numero dei lavoratori dipendenti cresce in misura maggiore rispetto a quello complessivo e ciò determina un aumento dell'incidenza di tale tipologia di lavoro, nel 2005 l'incidenza del lavoro dipendente era pari al 73,3%.

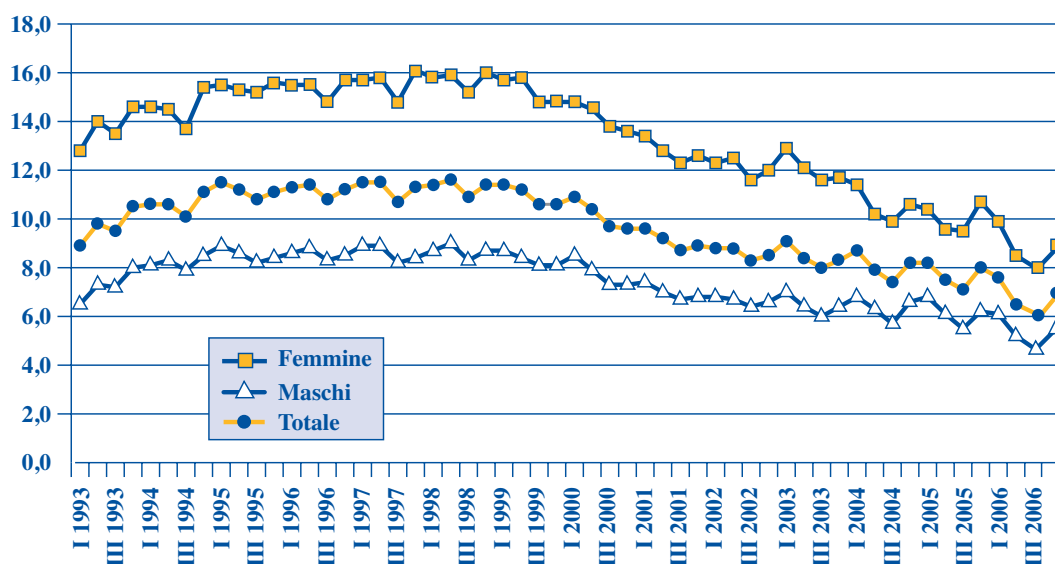
Limitando l'analisi al solo lavoro dipendente, si osserva che l'86,9% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre ben il 13,1% ha un contratto di lavoro temporaneo (tabella 7). Tra coloro che hanno un contratto di lavoro a tempo determinato il 21,4% ha un contratto di lavoro di tipo part time; l'incidenza del part time cala invece al 12,4% per coloro che hanno un contratto di lavoro permanente. Complessivamente, l'incidenza del part time sul totale è pari al 13,5%. Se definiamo come «atipici» in analogia con quanto rappresentato da buona parte della lette-

ratura e dalla stessa Istat, quei lavoratori dipendenti che sono occupati a tempo determinato e/o a part time si osserva che l'incidenza del lavoro atipico sul totale è pari nel 2006 al 23,9%.

I dati Istat mostrano anche una pronunciata crescita del lavoro atipico, la cui incidenza è passata dal 22,7% del 2005 al 23,9% del 2006; era il 21,7% nel 2004. Tale risultato deriva da un tasso di crescita nel 2006 del numero di atipici, il 7,6%, molto più pronunciata rispetto a quella dei cosiddetti «tipici», appena lo 0,7% (nel 2005 i valori erano rispettivamente pari a 7,2% e a 1,3%).

Anche nel 2006 è proseguita la tendenza alla contrazione del tasso di disoccupazione che caratterizza l'Italia ormai da diversi anni (tabella 8 e figura 4). Nel 2006, il tasso di disoccupazione è risultato pari al 6,8%, valore medio tra il 5,4% dei maschi e l'8,8% delle femmine. La contrazione del tasso di disoccupazione riguarda tutte le aree territoriali e deriva soprattutto dalla crescita del numero di occupati, con la sola eccezione del Mezzogiorno, area nella quale il risultato registrato è stato favorito anche dalla contrazione delle Forze di lavoro<sup>9</sup>.

FIGURA 4 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE – PRIMO TRIMESTRE 1993 – QUARTO TRIMESTRE 2006



Fonte: elaborazioni su dati Istat (fino al 2003 «Indagine sulle Forze di lavoro»; dal 2004 «Rilevazione continua sulle Forze di lavoro»)

<sup>9</sup> Al riguardo l'Irs ha osservato che «Ciò che contraddistingue il Sud è però anche la diminuzione del tasso di partecipazione al mercato del lavoro delle coorti più giovani, che caratterizza uomini e donne in entrambe le fasce d'età (15-24 e 25-34 anni) considerate. La diminuzione del tasso di attività per le coorti più giovani (15-24 anni) è un effetto della crescente diffusione di scelte di prolungamento della fase di formazione, e non interessa esclusivamente le coorti meridionali, ma anche quelle delle altre aree del paese (per la componente femminile). La riduzione per le coorti di giovani adulti (25-34 anni) potrebbe essere invece un segnale più preoccupante, di scoraggiamento da parte di questa componente della popolazione, che vive maggiori difficoltà sul mercato del lavoro, smette di cercare un lavoro convinta di non essere in grado di trovarne uno» (Cfr Congiuntura Ref., 3 aprile 2007).

I tassi di disoccupazione risultano particolarmente differenziati per territorio geografico: si passa dal 3,8% del Nord al 12,3% del Sud e delle Isole, valore che sale al 16,5% quando si considera la sola componente femminile.

### 1.4 I prezzi

Nel 2006 l'indice Nic, ovvero l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (compresi i tabacchi) è cresciuto in media del 2,1%, mentre l'indice Foi, ovvero l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (esclusi i tabacchi) è cresciuto in media del 2,0% (tabella 9). Il principale motivo della differenza dell'andamento dei due indici è legato al prezzo dei tabacchi che, secondo quanto riportato dall'Istat, nel periodo in esame cresce del 6,3%; a conferma di ciò si consideri che l'indice Foi comprensivo di tabacchi cresce del 2,1%, valore identico a quello del Nic con tabacchi.

Nei primi due mesi del 2007 i due indici hanno mostrato una certa riduzione nel ritmo di crescita, attestandosi rispettivamente all'1,7% e all'1,5%.

Negli ultimi numeri dell'«Osservatorio», cui si rimanda, sono state presentate diverse analisi circa i problemi di misurazione del tasso di inflazione e le cautele che occorre adottare quando si analizzano valori medi. In particolare, si è evidenziato come per tutti gli indicatori medi, qual è il tasso di inflazione, vi siano soggetti per i quali l'indice rappresenta un'indicazione piuttosto fedele della perdita di potere di acquisto derivante dalla crescita dei prezzi, altri che non si sentano affatto rappresentati da tale misura. Negli ultimi anni, molte famiglie, specie quelle con reddito fisso e non particolarmente elevato, hanno avvertito una forte perdita di potere di acquisto, connessa anche con il passaggio all'euro. Il problema esiste ed è legato al fatto che i consumi variano da famiglia a famiglia e le variazioni dei prezzi non sono state analoghe per tutti i beni.

L'Istat si è accorto del problema e ha prodotto recentemente un'analisi che tiene conto delle dinamiche dei prezzi dei beni acquistati da diverse tipologie di famiglie. In particolare, «le sottopopola-

zioni considerate, significativamente differenti tra loro in quanto a struttura della spesa per consumi, sono costituite dalle famiglie che vivono in affitto o subaffitto, dalle famiglie di pensionati, dalle famiglie con basso livello di spesa per consumi, dalle famiglie di pensionati con basso livello di spesa per consumi»<sup>10</sup>.

I dati presentati dall'Istat mostrano che effettivamente la struttura dei consumi delle famiglie prese in considerazione si distacca sensibilmente da quella adottata per il Nic. Le famiglie con redditi più bassi hanno una maggiore incidenza dei prodotti «di base», quali quelli relativi all'alimentazione e alla casa. I risultati dell'analisi dell'Istat mostrano che effettivamente nei diversi anni vi sono oscillazioni, in alcuni casi anche sensibili, dei tassi di inflazione specifici per le diverse famiglie. L'analisi condotta dall'Istat dovrebbe ovviamente essere affinata, al fine di rappresentare meglio l'onere dell'inflazione per le diverse tipologie di famiglie.

### 1.5 Il commercio estero

Nel 2006 l'industria metalmeccanica ha registrato, come avviene ormai da numerosi anni, un saldo attivo di 18,9 miliardi di euro, mentre l'intera economia un saldo negativo per 21,4 miliardi di euro (tabella 10).

Per il settore metalmeccanico, sia le esportazioni che le importazioni aumentano del 12,4% rispetto al 2005; ciò produce di conseguenza una crescita analoga anche del saldo attivo. Nel corso dell'anno passato peggiora invece sensibilmente lo squilibrio della bilancia commerciale complessiva, per effetto principalmente della minore crescita delle esportazioni rispetto alle importazioni.

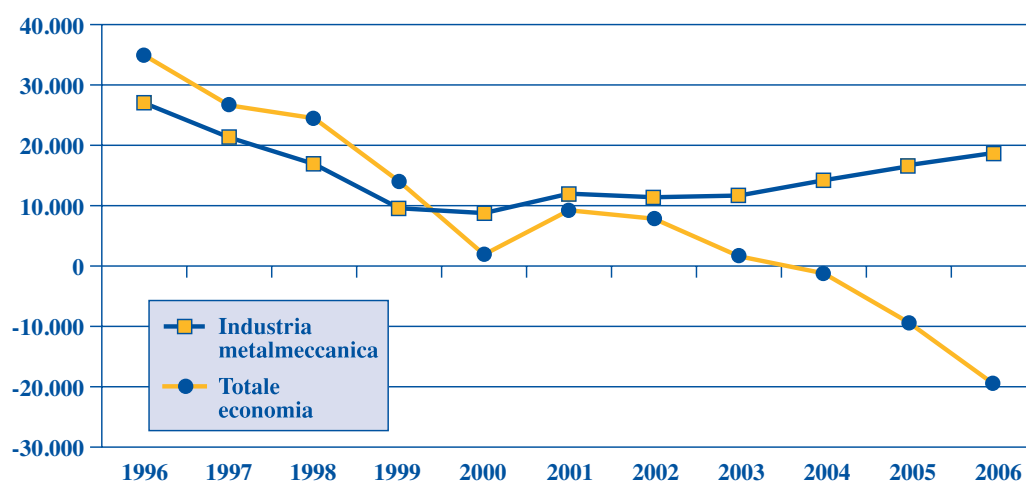
Come ormai avviene dal 2004, il saldo positivo del settore metalmeccanico non è più sufficiente a compensare quello negativo del resto dell'economia, anzi vi è una chiara tendenza all'ampliamento del gap tra i due macrosettori (figura 5).

L'analisi per comparti del settore metalmeccanico mostra che anche nel 2006, l'unico comparto che ha registrato un saldo positivo è quello della «Fabbricazione di macchine e apparecchi meccani-

<sup>10</sup> Cfr. Istat, *Approfondimenti, Indicatori della dinamica dei prezzi al consumo per alcune tipologie di famiglie – Anni 2001-2006*, 20 febbraio 2007.



FIGURA 5 – SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE NEL PERIODO 1996-2006



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Commercio con l'estero

ci», che registra un valore attivo di circa 43 miliardi di euro.

Il comparto che ha registrato nel 2006 la maggiore dinamicità è risultato quello della «Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo», che ha visto aumentare le esportazioni di oltre il 20% e le importazioni di oltre il 30%.

### 1.6 Le previsioni per il 2007

Il buon andamento dell'economia italiana sembra essere confermato anche dalle previsioni per il 2007 rese note dai principali organismi internazionali e dagli istituti di ricerca nazionali. In particolare, il Pil nel 2007 potrebbe crescere attorno al 2%, o addirittura superare tale valore, come sembrerebbe recentemente indicare l'Ocse (tabella 11)<sup>11</sup>. Solo per gli istituti che hanno elaborato le loro previsioni alla fine dello scorso anno, si hanno previsioni attestare su livelli più bassi; è questo, ad

esempio, il caso del Centro studi Confindustria che, a dicembre, prevedeva un tasso di crescita dell'1,4%.

Tra gli elementi che dovrebbero favorire la crescita del Pil per l'anno in corso vi dovrebbe essere innanzitutto la ripresa dei consumi delle famiglie, che secondo le previsioni più recenti potrebbero crescere sino al 2%; inoltre, anche gli investimenti fissi lordi dovrebbero mostrare una dinamica decisamente positiva, al punto che l'Ocse considera possibile anche una crescita pari al 3,9%.

L'inflazione dovrebbe attestarsi a un valore compreso tra l'1,8% e il 2,0%; mentre dovrebbe continuare anche nel corso del 2007 la crescita dell'occupazione complessiva, che potrebbe crescere anche dell'1,0%, così come previsto dal ministero dell'Economia e dall'Isae. Il tasso di disoccupazione dovrebbe continuare a ridursi e potrebbe raggiungere il 6,3% previsto dal ministero dell'Economia.

<sup>11</sup> Per l'Fmi, l'Ocse e la Ce il dato relativo al Pil è quello recentemente rivisto, mentre tutti gli altri dati sono tratti dalle precedenti e ordinarie previsioni sugli indicatori macroeconomici. Tali organismi internazionali, infatti, forniscono previsioni complete con cadenza predeterminati e, nel periodo intermedio, forniscono aggiornamenti unicamente sul Pil.

## 2. L'INDUSTRIA METALMECCANICA

### 2.1.1 Il valore aggiunto

Il settore metalmeccanico rappresenta il principale settore produttivo nell'ambito dell'industria manifatturiera. Secondo i dati di Contabilità nazionale, infatti, nel 2006, la quota del valore aggiunto al costo dei fattori risulta pari al 47,6% rispetto al complesso del manifatturiero (tabella 12).

Nel 2006 il valore aggiunto al costo dei fattori a prezzi costanti per l'industria metalmeccanica aumenta del 5,9%. Si tratta di un risultato particolarmente importante, che segue anni assai incerti per l'evoluzione del settore. Inoltre, il tasso di crescita del settore metalmeccanico risulta superiore al complesso del settore manifatturiero e dell'intera economia (tabella 13).

Tutti i comparti produttivi del settore metalmeccanico registrano risultati positivi; tra questi spicca il risultato particolarmente brillante del comparto «Fabbricazione di mezzi di trasporto», il cui incremento è pari al 17,4%. Si tratta di un risultato che è sicuramente da legare al recupero di competitività della principale impresa nazionale del settore, dovuto al lancio di prodotti che hanno incontrato le preferenze dei consumatori e che ha permesso di recuperare completamente la contrazione produttiva registrata nel periodo 1996-2005.

Nel periodo 1996-2006 la crescita dell'industria metalmeccanica è stata pari al 9,9%, valore in controtendenza rispetto al -0,4% del settore manifatturiero, ma comunque inferiore a quello dell'intera economia, che ha registrato un +12,9%. Il comparto che mostra la migliore performance nel periodo è quello della «Produzione di metalli e fabbricazione dei prodotti in metallo» con una crescita complessiva del 13,1%.

Nella tabella 14 è riportato il deflatore implicito del valore aggiunto al costo dei fattori per i diversi com-

parti dell'industria metalmeccanica<sup>12</sup>. I dati mostrano che nell'ultimo anno la crescita per l'industria metalmeccanica è stata dello 0,6%. Si tratta di un valore non particolarmente elevato, che segna come il contenimento dei prezzi si sia accompagnato a una crescita importante del comparto.

testo da inserire  
finto testo da  
inserire finto  
testo da inserire  
inserire finto

### 2.2 L'occupazione

Nel 2006, il settore metalmeccanico assorbe oltre 46% delle unità di lavoro totali (dipendenti e autonomi) dell'intero settore manifatturiero e circa il 9% dell'intera economia (tabella 15). Nell'ultimo anno si registra nel settore metal-

meccanico una crescita sostenuta dell'occupazione complessiva, pari al 4,3% che rappresenta la migliore performance tra i settori presi a riferimento.

Complessivamente, per l'intero settore metalmeccanico, la crescita dell'occupazione per il periodo 1996-2006 è stata pari al 11,0%. Si tratta di un valore superiore a quello relativo alla crescita del valore aggiunto per il settore metalmeccanico (9,9%) e in controtendenza rispetto al calo di occupazione dell'industria manifatturiera (per le industrie diverse dalla metalmeccanica il calo è stato del 9,4%).

Limitando l'analisi alle sole unità di lavoro dipendenti, nell'ultimo anno si registra per il settore metalmeccanico una crescita del 4,7%, superiore quindi a quella già particolarmente elevata registrata per le unità di lavoro totali. Complessivamente, le unità di lavoro dipendenti aumentano nel periodo 1996-2006 del 12,9% (tabella 16).

### 2.3 La produttività

A partire dai dati sulla crescita del valore aggiunto e delle unità di lavoro totali è possibile effettuare stime sull'evoluzione della produttività del lavoro. Tuttavia

<sup>12</sup> Per la definizione di deflatore implicito si veda la nota 6 ed il Glossario.

si ricorda che i dati di partenza, specie quelli relativi all'occupazione, risultano particolarmente erratici, di conseguenza anche i dati sulla produttività presentano limiti sensibili, di cui occorre tener conto.

Nell'ultimo anno, la produttività del lavoro, misurata sulla base dei dati di Contabilità nazionale, aumenta per il settore metalmeccanico dell'1,5% (tabella 17); si tratta di una crescita inferiore a quella dell'intero settore manifatturiero, ma sensibilmente superiore al complesso dell'economia.

Tra i comparti del settore metalmeccanico si segnala la performance particolarmente positiva del comparto della «Fabbricazione dei mezzi di trasporto» che registra una crescita del 13,4%, che però fa seguito a due anni di forti contrazioni della produttività.

### **2.4 Il costo del lavoro nella Contabilità nazionale**

Nel 2006, il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente nel settore metalmeccanico è pari a 36,7 mila euro, valore superiore ai 35,2 mila euro del settore manifatturiero e ai 34,4 mila euro dell'intera economia (tabella 18). Per quanto concerne i diversi comparti del settore metalmeccanico si osserva un livello del costo del lavoro particolarmente contenuto, inferiore ai 33 mila euro, del comparto della «Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo». Rispetto all'anno precedente il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente aumenta nel settore metalmeccanico del 2,3%, valore inferiore a quello registrato per il settore manifatturiero e per l'intera economia.

Nel periodo 1996-2006 il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente, nel settore metalmeccanico, aumenta, secondo i dati di Contabilità nazionale, del 25,7%, valore di poco superiore a quello registrato per il tasso di inflazione (24,8%) e inferiore al deflatore implicito del Pil per il medesimo periodo (27,8%); si tratta dei due indicatori che normalmente si utilizzano per misurare la perdita di potere di acquisto della moneta.

Le diverse dinamiche della produttività e del costo del lavoro fanno sì che il Costo del lavoro per unità di prodotto (Clup) cresca nell'ultimo anno per il settore me-

talmeccanico dello 0,8% se espresso in termini nominali, e solo dello 0,2% se espresso in termini reali (tabelle 19 e 20)<sup>13</sup>.

La lieve crescita del Clup reale registrata per il settore metalmeccanico è interamente attribuibile alle dinamiche del comparto dalla «Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo», per il quale si registra un +3,0%, mentre per tutti gli altri comparti si registra una contrazione anche significativa del Clup in termini reali.

Nel periodo 1996-2006, il Clup in termini reali nel settore metalmeccanico aumenta di poco più del 7,5%, tale aumento è quasi interamente imputabile al forte incremento registrato nel triennio 2001-2003, periodo caratterizzato da una sensibile contrazione dei livelli produttivi e da una «inspiegabile» crescita delle unità di lavoro totali.

### **2.5 Le retribuzioni nella Contabilità nazionale**

Nel 2006 la retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente nel settore metalmeccanico è pari in media a 25.748 euro (tabella 21). Rispetto all'anno precedente le retribuzioni lorde sono cresciute del 2,8%. Come già osservato per il costo del lavoro, il comparto che registra il più basso livello delle retribuzioni medie è quello della «Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo», per il quale si registra un valore medio pari a 23.041 euro, mentre per tutti gli altri comparti le retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente oscillano tra 27.038 euro e 27.599 euro.

### **2.6 La produzione industriale**

Nel 2006 si è registrato un forte incremento della produzione industriale che per il settore metalmeccanico ha registrato una crescita del 5,2% (dati stagionalizzati)<sup>14</sup>. Tale crescita fa seguito a un lungo periodo di contrazione, che durava almeno dall'inizio del decennio, nel quale complessivamente si era perso il 9,6% (tabella 22).

I dati della figura 6, mostrano che l'inversione di tendenza per il settore metalmeccanico si era già prodotta

<sup>13</sup> La differenza tra i due indici è che nel calcolo del Clup nominale il Pil considerato è a prezzi correnti, invece che costanti, ovvero il Pil non viene deflazionato per il deflatore del Pil. In pratica il Clup reale rappresenta un indicatore di come i guadagni di produttività generati nel sistema vengono ripartiti tra retribuzioni e profitti.

<sup>14</sup> I valori per il complesso dell'industria metalmeccanica sono stati ottenuti ponderando i dati relativi ai singoli comparti con quelli relativi al valore aggiunto al costo dei fattori per i medesimi comparti. Ovviamente con altri sistemi di ponderazione possono ottenersi stime leggermente diverse per l'evoluzione del settore metalmeccanico.

## L'industria metalmeccanica

nel corso del 2005 e che l'accelerazione ha permesso di recuperare le distanze che si erano andate registrando rispetto al complesso del manifatturiero.

Tutti i comparti del settore metalmeccanico hanno registrato nel corso del 2006 un sensibile aumento dell'indice della produzione industriale: si passa dal 4,1% della «Produzione di metalli e fabbricazione dei prodotti in metallo» e della «Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici» al 7,3% della «Fabbricazione di mezzi di trasporto» e al 7,6% della «Fabbricazione di macchine elettriche».

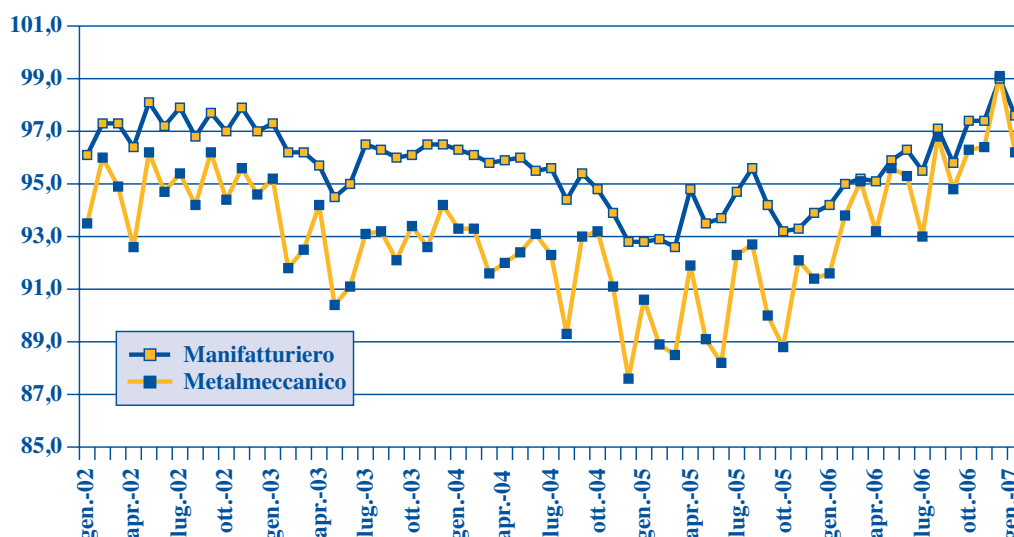
Nel 2006, contestualmente alla forte crescita della

produzione industriale, anche i prezzi alla produzione per il settore metalmeccanico aumentano in misura assai consistente, registrando una crescita complessiva del 4,0%. Anche in questo caso l'andamento anomalo è rappresentato dal comparto della «Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo», i cui prezzi aumentano del 7,6%, confermando un trend di forti incrementi di prezzo, iniziato a partire dal 2004 (tabella 23 e figura 7).

### 2.7 Le retribuzioni contrattuali

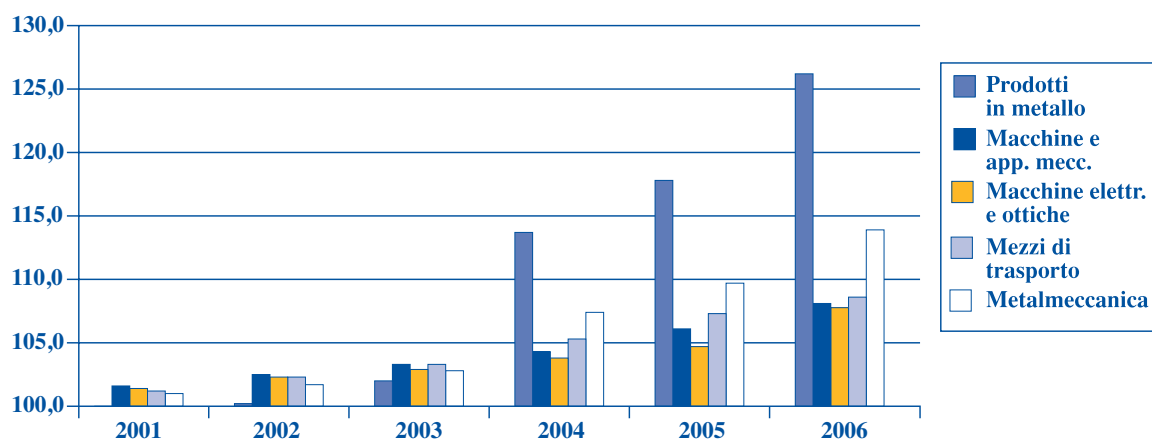
Le retribuzioni contrattuali per dipendente full time

FIGURA 6 – EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (DATI DESTAGIONALIZZATI) NEL SETTORE METALMECCANICO E NEL COMPLESSO DEL MANIFATTURIERO (BASE 2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indici della produzione industriale

FIGURA 7 – EVOLUZIONE DEI PREZZI DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER I COMPARTI DEL METALMECCANICO NEL PERIODO 2000-2006 (NUMERI INDICE – BASE 2000=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

mostrano una crescita media nel 2006 del 3,8% (tabella 24). Si tratta di un valore superiore al tasso di inflazione registrato nell'anno, il 2,1%. Anche i dati per i primi due mesi del 2007, mostrano che l'accordo di rinnovo del contratto di lavoro dell'industria metalmeccanica privata del 19 gennaio 2006 è riuscito sino a ora a garantire un incremento del potere di acquisto dei lavoratori (a fronte di un incremento delle retribuzioni medie del settore del 3,8% l'inflazione nei primi due mesi del 2007 è stata dell'1,8%). Tuttavia, la lettura dei dati relativi alle retribuzioni contrattuali deve essere effettuata con estrema cautela in considerazione della peculiarità dell'indicatore<sup>15</sup>. Le retribuzioni contrattuali, come è noto, vengono aggiornate (teoricamente) con cadenza biennale e i relativi aumenti contrattati non vengono corrisposti immediatamente, ma scaglionati nel tempo.

Pertanto per avere una lettura corretta dell'evoluzione delle retribuzioni contrattuali andrebbe considerato un periodo di lunga durata, almeno biennale, corrispondente a quello «teorico» dei contratti. L'ultimo accordo per la parte retributiva si è in realtà raggiunto ben oltre i 2 anni.

Nella figura 8 è illustrata l'evoluzione delle retribuzioni contrattuali in modo distinto per gli operai e per gli impiegati nel periodo 2000-2006 in confronto con la dinamica del tasso di inflazione. Ciò che emerge chiaramente è che, fino a tutto il 2005, le retribuzioni dei lavoratori metalmeccanici, specie

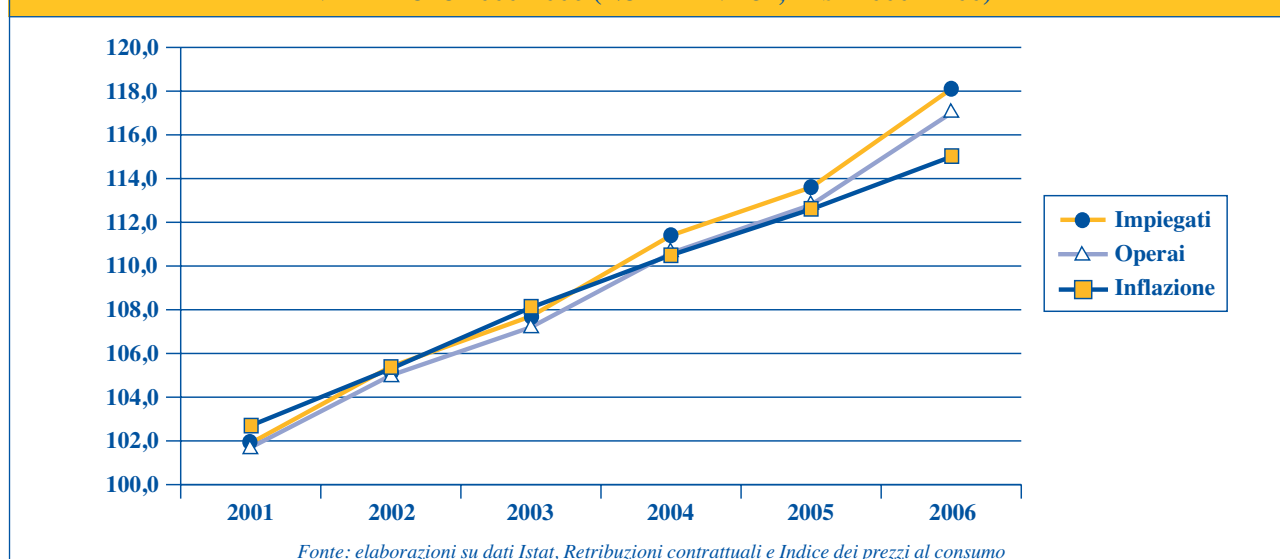
quelle degli operai, riuscivano a malapena a tenere il passo con l'inflazione. Solo nel 2006 il potere d'acquisto dei salari dei lavoratori è minimamente aumentato, grazie agli effetti dell'ultimo rinnovo contrattuale che sarà esaminato in seguito.

### 2.8 Le retribuzioni di fatto nelle grandi imprese

I dati sulle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese forniscono un quadro complessivamente diverso rispetto a quello che emerge dall'analisi delle retribuzioni contrattuali. Sebbene le retribuzioni di fatto medie aumentino nell'ultimo anno del 3,7%, a un tasso quindi superiore a quello dell'inflazione e in linea con le retribuzioni contrattuali, nel periodo 2000-2006 solo le retribuzioni degli impiegati riescono a crescere in misura superiore all'inflazione, mentre il potere di acquisto delle retribuzioni degli operai si riduce sensibilmente, di oltre 2,5 punti percentuali (tabella 25 e figura 9).

Analogamente a quanto indicato per l'inflazione, anche nel caso dell'evoluzione delle retribuzioni di fatto medie occorre richiamare l'attenzione sui problemi che possono derivare dall'utilizzare valori medi. Al riguardo può osservarsi che una variazione della composizione dell'occupazione e del numero di ore lavorate potrebbe determinare effetti rilevanti sugli andamenti medi. Così, ad esempio, nel caso degli operai si registrano forti oscillazioni a livello di comparti produttivi del metalmeccanico.

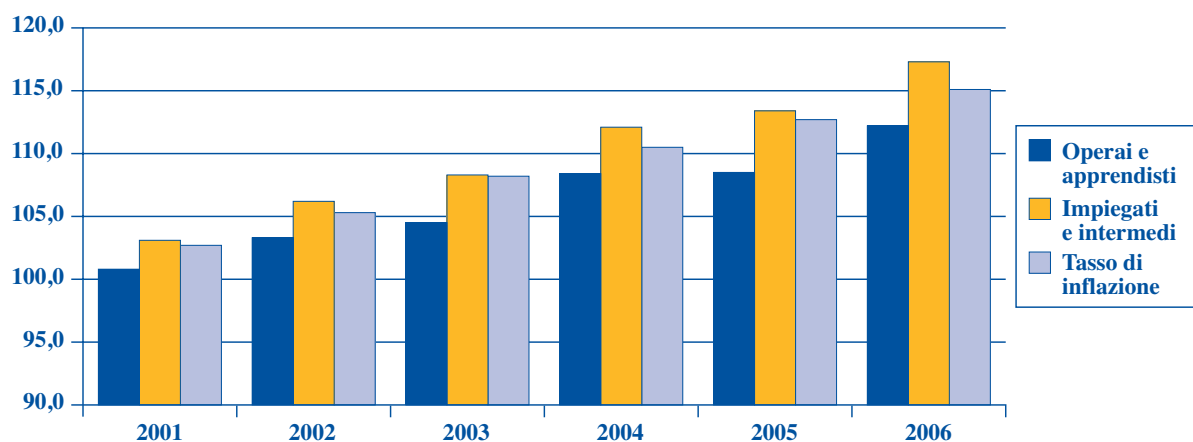
FIGURA 8 – LE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER GLI OPERAI E PER GLI IMPIEGATI E TASSO DI INFLAZIONE NEL PERIODO 2000-2006 (NUMERI INDICE; BASE 2000 = 100)



<sup>15</sup> Al riguardo, per un'analisi più estesa, si rinvia ai precedenti numeri dell'«Osservatorio».

## L'industria metalmeccanica

FIGURA 9 – RETRIBUZIONI LORDE CONTINUATIVE PER DIPENDENTE AL NETTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI NELLE GRANDI IMPRESE NEL PERIODO 2000-2006 (NUMERI INDICE – BASE 2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indicatori del lavoro nelle grandi imprese e Indici dei prezzi al consumo

Nel periodo 2000-2006, infatti, le retribuzioni lorde continuative degli operai addetti alla «Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo» aumentano del 5,6%, mentre gli operai che vedono crescere maggiormente le proprie retribuzioni sono quelli del comparto «Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici», 18,1%. Nello stesso periodo si ricorda che l'inflazione è stata pari al 15,1%. Nonostante gli andamenti delle retribuzioni registrati in media per gli impiegati siano non negativi, vi è da rilevare come anche per tale categoria di lavoratori vi siano soggetti che vedono ridurre il potere di acquisto delle loro retribuzioni, come è il caso degli impiegati addetti alla «Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo» (nel periodo 2000-2006 le retribuzioni crescono del 13,4% contro un incremento dell'inflazione pari al 15,1%).

Infine si ricorda che le retribuzioni di fatto tengono conto, oltre che degli aumenti contrattuali, anche degli effetti di altre importanti voci salariali, quali gli aumenti derivanti dalla contrattazione di secondo livello, la progressione di carriera degli stessi lavoratori

e la distribuzione dei guadagni di produttività. In sei anni, quindi, un aumento di circa il 2% per gli impiegati e un risultato decisamente negativo per gli operai rappresentano elementi di cui tener conto per la prossima piattaforma contrattuale.

Nel 2006 continua il trend discendente dell'occupazione al netto della cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese, anche se a un ritmo inferiore rispetto agli anni precedenti. Infatti, nell'ultimo anno la contrazione nel settore metalmeccanico è pari in media all'1,2%, come effetto di una contrazione del numero degli operai pari all'1,9% e di un aumento di quello degli impiegati dello 0,7% (tabella 26). Contestualmente, nel 2006, si riduce nelle grandi imprese anche il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto per quanto concerne gli operai (tabella 27).

### 2.9 Le retribuzioni di fatto secondo l'Indagine annuale di Federmeccanica

Federmeccanica pubblica con cadenza annuale un'indagine sulle retribuzioni di fatto degli addetti di un campione ampio di aziende associate<sup>16</sup>. In

<sup>16</sup> Nell'Indagine relativa al 2005 «hanno partecipato 1.866 imprese che occupano 310.670 addetti, rispetto ad un "universo" Federmeccanica composto da oltre 10.000 imprese e più di 800.000 addetti. Il tasso di risposta è stato dunque del 18,7% in termini di imprese e del 38,8% in termini di occupati.» Cfr. Federmeccanica, *Ventinovesima indagine annuale sull'industria metalmeccanica*, 2005. Come è indicato da Federmeccanica nelle diverse pubblicazioni dell'indagine annuale i risultati si riferiscono ai seguenti 11 settori di attività stabiliti dal Ccnl: 1. Siderurgia; 2. Fonderie di 2<sup>a</sup> fusione e metallurgia non ferrosa; 3. Mezzi di trasporto su gomma e su rotaia; 4. Navalmeccanica; 5. Aeronautica; 6. Macchine utensili e produzione di macchine in genere; 7. Impianti industriali, montaggi e carpenteria; 8. Elettromeccanica; 9. Elettrodomestici ed elettronica civile; 10. Elettronica; 11. Meccanica generale.

Nel 2005 tra le imprese che hanno partecipato all'indagine, i settori maggiormente rappresentati sono la Meccanica generale (il 31,5%), le Macchine utensili e produzione di macchine in genere (20,8%) e gli Impianti industriali, montaggi e carpenteria (18,0%).

questo numero si presentano i dati dell'Indagine più recente, relativa al 2005. Prima di esaminare i dati appare opportuno richiamare alcuni *caveat*.

L'indagine si basa su un questionario compilato su base volontaria dalle imprese associate. Ciò significa che in primo luogo si tratta di un campione distorto delle imprese metalmeccaniche, sia perché Federmeccanica rappresenta solo una parte delle imprese del settore, quelle di dimensioni medie maggiori, concentrate nel Centro-Nord, sia perché non sono previsti meccanismi di riporto statistico all'universo complessivo (alcuni gruppi di imprese potrebbero essere sovra-rappresentati e altri sotto-rappresentati). Il problema è particolarmente rilevante per l'analisi delle serie temporali, in quanto alcuni risultati potrebbero dipendere dalla variabilità del campione (in termini di imprese, occupati e struttura occupazionale per livelli) e non da mutamenti effettivi dell'universo di riferimento. Federmeccanica afferma

che «per quanto concerne le retribuzioni sono stati elaborati esclusivamente i dati relativi ad un panel di imprese (la cui composizione si tende a mantenere invariata) allo scopo di ottenere raffronti più significativi nel tempo»; naturalmente, però, ciò è tanto più difficile quanto

più lungo è l'arco di tempo considerato. Infine vi è da considerare che Federmeccanica calcola le retribuzioni annue a partire da quelle del mese di dicembre alle quali aggiunge i premi annui di produzione, l'eventuale 14° mensilità e la «retribuzione variabile», ossia, come indica Federmeccanica, «quella parte di retribuzione che, in base ad accordo aziendale, varia in connessione all'andamento di determinati parametri gestionali e/o redditività aziendale».

Tenendo presenti questi *caveat*, i dati Federmeccanica sono in grado di offrire comunque una serie di informazioni assai utili. Di seguito sono riportate alcune elaborazioni condotte a partire dai dati dell'indagine. La principale differenza rispetto ai dati pubblicati da Federmeccanica è che nella presente analisi non sono stati considerati i dati relativi agli apprendisti e alle categorie speciali, che rappresentano lo 0,9% dell'occupazione complessiva.

Nel 2005, prendendo come riferimento la composizione dell'occupazione risultante dall'Indagine di Federmeccanica, risulterebbe che le retribuzioni medie che derivano dal Ccnl per il settore metalmeccanico, ovvero i minimi tabellari previsti nel contratto di maggio 2003, più l'indennità di vacanza contrattuale dovuta a partire dal 15 luglio 2005, sono pari a 1.327 euro mensili (tabella 28). Per gli operai tale valore è in media pari a 1.224 euro, mentre per gli impiegati e i quadri a 1.482 euro. Le retribuzioni medie mensili complessive risultano, invece, nell'Indagine Federmeccanica pari a 1.875 euro, con uno slittamento del 41,3%. Lo slittamento è molto più elevato per gli impiegati (63,8%) rispetto agli operai (23,2%). Ciò conferma quanto già emerso con riferimento al settore metalmeccanico dall'analisi dei dati Istat sulle retribuzioni delle grandi imprese, dalla quale emerge una maggiore capacità di garantire le retribuzioni degli impiegati rispetto a quelle degli operai nel passaggio dal livello contrattuale a quello di fatto.

I dati Federmeccanica mostrano inoltre che lo slittamento salariale a livello aziendale tende a crescere, oltre che nel passaggio dalla categoria di operai a quella di

impiegati, anche con riferimento ai livelli. In altri termini, il Ccnl appare molto più egualitario rispetto alle retribuzioni reali; ovvero a fronte di un'uguaglianza delle retribuzioni contrattuali dei lavoratori, vi è un ampio ventaglio salariale nelle posizioni effettive. A titolo di esempio si consideri che, mentre per i minimi tabellari (comprensivi dell'indennità di vacanza contrattuale) la differenza tra la retribuzione mensile di un operaio di 1° livello e uno di 5° è pari al 30,3% e quella tra il livello minimo e quello massimo degli impiegati al 47,7%, quando si considerano le retribuzioni di fatto medie, tale differenza cresce al 50,1% per gli operai e al 196,5% per gli impiegati<sup>17</sup>. Solo la parte legata a premi annui, quattordicesima mensilità e retribuzione variabile sembra in grado di ridurre, seppure in minima parte, le differenze reddituali tra le diverse categorie di lavoratori, mostrando

**testo da inserire finto  
testo da inserire finto  
inserire testo da  
inserire finto testo da  
testo da finto inserire**

<sup>17</sup> Si deve comunque ricordare che nell'indagine di Federmeccanica i livelli salariali più bassi, tanto per gli operai quanto per gli impiegati, sono scarsamente rappresentati in termini di occupati.

un'incidenza più elevata per gli operai rispetto agli impiegati, anche se il peso complessivo di tale voce sulla retribuzione totale è piuttosto contenuto, meno del 9%.

Nel periodo 2000-2005, se si prendono i dati grezzi derivanti dall'indagine per i due anni risulterebbe che la retribuzione mensile media è aumentata del 18,0%, mentre quella totale annua del 18,4%.

Considerando che nel quinquennio il tasso di inflazione è stato pari al 12,7% si otterrebbe una crescita delle retribuzioni medie, mensili e totali, del 4,7% e del 5,1%. In realtà i dati risultanti dalle due indagini non sono direttamente comparabili, ma devono essere corretti per tener conto dei mutamenti dell'occupazione complessiva per livello, settore di attività economica e dimensione d'impresa. I dati di Federmeccanica permettono di effettuare la correzione unicamente

**testo da inserire  
finto testo da  
inserire finto inserire  
testo da inserire  
inserire finto testo  
da finto inserire**

per le singole variabili. Nella tabella 29 sono presentati i dati corretti tenendo ferma la composizione dell'occupazione per livello sui valori registrati nel 2005. Adottando solo questo elemento di correzione si ottiene che il tasso di variazione è stato rispettivamente pari al 13,4% e al 14,0%, ovvero, in termini reali, le retribuzioni dei lavoratori metalmeccanici sono aumentate dello 0,7% e dell'1,2%.

Si noti che questi modesti aumenti sono addirittura inferiori a quelli che si registrerebbero per i minimi tabellari, che nel periodo crescono del 14,8% in termini nominali e dell'1,9% in termini reali. In altri termini, l'Indagine Federmeccanica mostra come le retribuzioni di fatto negli ultimi 5 anni, per i quali si dispone di dati, non sono riuscite nemmeno a tenere il passo lento delle retribuzioni contrattuali.



## 3. IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Nel mese di giugno 2007 scade il contratto con Federmeccanica, rinnovato, per la parte economica, il 19 gennaio 2006. Si ricorda che tale rinnovo ha visto anche la firma della Fiom, dopo che i precedenti due contratti erano sottoscritti senza l'adesione del sindacato metalmeccanico maggiormente rappresentativo.

Nell'ultimo rinnovo contrattuale si è stabilito un aumento complessivo del 6,0% come effetto di un tasso di inflazione programmato del 4,2% per il periodo 2005-primo semestre 2007 (rispettivamente pari all'1,7% per ciascun anno del primo biennio e allo

0,8% per i primi sei mesi del 2007), di uno 0,9% come recupero del gap di inflazione nel biennio 2003-2004 e di un ulteriore aumento pari allo 0,9%, non legato alla dinamica inflativa.

L'aumento salariale pari al 6,0% corrisponde per un lavoratore di 5° livello a 100 euro lordi mensili; a tale aumento va aggiunto un elemento perequativo annuale pari a 130 euro, che sarà corrisposto a partire da giugno 2007 a tutti i lavoratori che nel 2006 hanno un trattamento retributivo composto esclusivamente dagli elementi fissati dal contratto collettivo nazionale<sup>18</sup>.

### GLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL CONTRATTO FEDERMECCANICA DEL 19 GENNAIO 2006

<b>A</b>	<b>Inflazione programmata per il 2003-2004</b>	<b>2,7% (1,4 per il 2003 e 1,3 per il 2004)</b>
<b>B</b>	<b>Inflazione effettiva per il 2003-2004</b>	<b>4,9% (2,7% nel 2003 e 2,2% nel 2004)</b>
<b>C</b>	<b>Gap tra inflazione effettiva e programmata per il biennio 2003-2004 (b-a)</b>	<b>2,2% di cui 1,3% anticipato nel precedente contratto</b>
<b>D</b>	<b>Recupero inflazione per il biennio 2003-2004</b>	<b>0,9%</b>
<b>E</b>	<b>Inflazione programmata per il 2005 (da Dpef 2006-2009)</b>	<b>1,7%</b>
<b>F</b>	<b>Inflazione programmata per il 2006 (da Dpef 2006-2009)</b>	<b>1,7%</b>
<b>G</b>	<b>Inflazione prevista dalle parti per il primo semestre 2007</b>	<b>0,8%</b>
<b>H</b>	<b>Elemento aggiuntivo</b>	<b>0,9%</b>
<b>I</b>	<b>Totale incremento retributivo (d-e-f-g-h)</b>	<b>6,0%</b>
<b>L</b>	<b>Valore del punto per il 5° livello</b>	<b>16,55€</b>
<b>M</b>	<b>Incremento retributivo per il 5° livello</b>	<b>100€</b>

Anche per il prossimo rinnovo contrattuale, le parti dovranno valutare se confermare il distacco dall'inflazione programmata, realizzato di fatto nell'ultimo rinnovo contrattuale, ovvero se avere ancora tale elemento come riferimento principale per il rinnovo del contratto.

In merito al tasso di inflazione programmato sono ormai chiari i limiti esistenti nell'utilizzo di tale in-

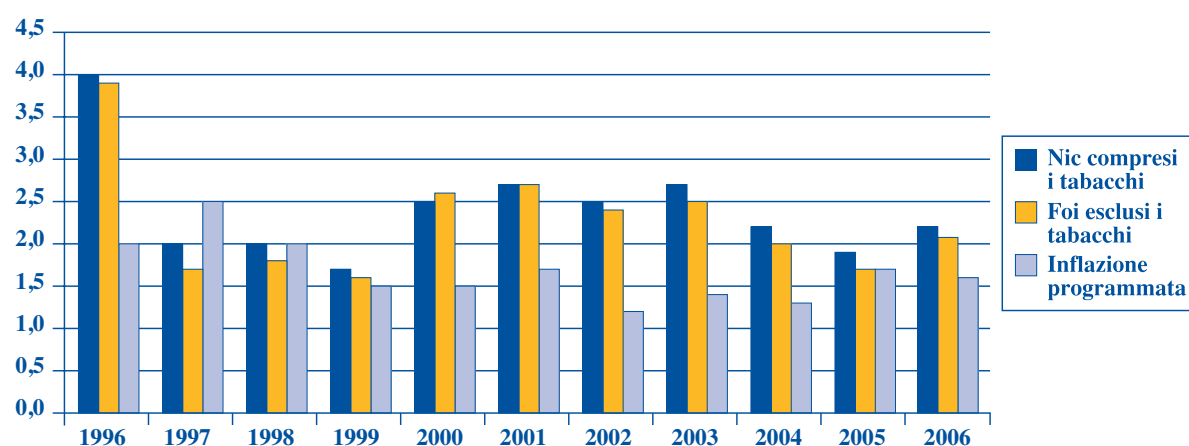
dicatore, limiti che emergono con particolare evidenza dal contenuto della figura 10.

Dalla figura 10 emergono almeno due fasi distinte e forse una nuova inversione di tendenza nel periodo più recente. A parte il 1996, vi è un primo periodo, tra il 1997 e il 1999, nel quale la concertazione è più forte, caratterizzato da una sostanziale vicinanza tra inflazione programmata ed effettiva; in tale periodo

<sup>18</sup> Si ricorda, inoltre, che nel Ccnl era prevista anche un'*una tantum* di 320€, erogabile in due *tranche* di pari importo nei mesi di febbraio e luglio 2006.

## Il rinnovo del contratto

FIGURA 10 – INDICE GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ (NIC) COMPRESI I TABACCHI, INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI (FOI) ESCLUSI I TABACCHI E TASSO DI INFLAZIONE PROGRAMMATO NEL PERIODO 1995-2006 (TASSI DI VARIAZIONE ANNUI)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Serie storiche indice generale dei prezzi al consumo, ministero dell'Economia, Dpef vari anni

le retribuzioni contrattuali definite a partire da tali tassi di inflazione programmati consentono ai lavoratori di mantenere il proprio potere di acquisto e anzi di ottenere un certo margine rispetto all'inflazione; un secondo periodo, dal 2000 al 2004, nel quale il tasso di inflazione programmato si discosta sensibilmente da quello effettivo e ai rinnovi contrattuali viene demandato il compito di recuperare – ovviamente *ex post* – tale gap inflazionistico, non riconoscendo peraltro alcun elemento salariale aggiuntivo. Infine nell'ultimo biennio, il tasso di inflazione programmato sembrerebbe attestarsi su livelli prossimi a quelli effettivi, ovvero a quelli rilevati dall'Istat.

Per i prossimi anni il Dpef 2007-2011 del 7 luglio 2006 ha indicato i seguenti valori per il Tasso di inflazione programmato (Tip):

Anno	Tip
2007	2,0%
2008	1,7%
2009	1,5%

Oltre al rinnovo dei contratti Federmeccanica e Unionmeccanica, si pone attualmente con particolare urgenza il problema del mancato rinnovo del contratto degli artigiani. L'ultimo contratto rinnovato, quello del 14 novembre 1997, è scaduto nel mese di giugno 2000. In quel momento le differenze contrattuali tra lavoratori artigiani e quelli dell'industria erano pari all'8,5% a favore dei secondi. Da allora le uniche variazioni in aumento sono quelle legate all'isti-

tuto della vacanza contrattuale che, come è noto, è insufficiente per difendere il potere di acquisto.

Come effetto di ciò, il gap con i lavoratori dell'industria è salito al 18%, ciò vuol dire che rispetto a questi ultimi, che pure hanno faticato a mantenere il proprio potere di acquisto, le posizioni relative sono ulteriormente peggiorate di circa il 10%. Inoltre, i lavoratori dell'artigianato non beneficiano di alcuni istituti non salariali, recentemente oggetto di accordo nell'industria.

Il 12 aprile u.s. le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm hanno presentato la propria *Ipotesi di piattaforma per il rinnovo del Ccnl Federmeccanica-Assistal*. Tale ipotesi sarà sottoposta a referendum nei giorni 22, 23 e 24 maggio, dopo consultazione con gli organismi rappresentativi. La piattaforma prevede, oltre a importanti novità per quanto concerne la parte normativa, un aumento retributivo del 6,7%, pari a 117 euro per il livello 5. In particolare vengono previsti i seguenti aumenti per i minimi tabellari:

Livelli	Minimi tabellari attualmente vigenti	Incremento dei minimi tabellari contenuti nella piattaforma
1	1.058,10	73,00
2	1.153,88	86,00
3	1.261,75	101,00
4	1.312,05	107,00
5	1.397,56	117,00
5S	1.486,10	129,00
6	1.594,83	139,00
7	1.727,14	154,00

## TABELLE

**TABELLA 1 – LA DINAMICA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL) NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI NEL PERIODO 1995-2008 (TASSI DI VARIAZIONE SU ANNO PRECEDENTE E NUMERI INDICE – ANNO BASE 1995 = 100)**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006*	2007**	2008**
<b>TASSI DI VARIAZIONE</b>													
FRANCIA	1,1	2,2	3,5	3,2	4,0	1,9	1,0	1,1	2,3	1,2	2,2	2,3	2,1
GERMANIA	1,0	1,8	2,0	2,0	3,2	1,2	0,0	-0,2	1,2	0,9	2,4	1,2	2,0
ITALIA	0,7	1,9	1,4	1,9	3,6	1,8	0,3	0,0	1,1	0,0	1,7	1,4	1,4
SPAGNA	2,4	3,9	4,5	4,7	5,0	3,6	2,7	3,0	3,2	3,5	3,8	3,4	3,3
AREA EURO	1,5	2,5	2,8	3,0	3,8	1,9	0,9	0,8	2,0	1,4	2,6	2,1	2,2
REGNO UNITO	2,8	3,0	3,3	3,0	3,8	2,4	2,1	2,7	3,3	1,9	2,7	2,6	2,4
GIAPPONE	2,6	1,4	-1,8	-0,2	2,9	0,4	0,1	1,8	2,3	2,7	2,7	2,3	2,1
STATI UNITI	3,7	4,5	4,2	4,4	3,7	0,8	1,6	2,5	3,9	3,2	3,4	2,3	2,8
<b>NUMERI INDICE (1995 = 100)</b>													
FRANCIA	101,1	103,3	106,9	110,4	114,8	117,0	118,1	119,5	122,2	123,7	126,4	129,3	132,0
GERMANIA	101,0	102,8	104,9	107,0	110,4	111,7	111,7	111,5	112,8	113,9	116,6	118,0	120,3
ITALIA	100,7	102,6	104,0	106,0	109,8	111,8	112,2	112,2	113,4	113,4	115,3	116,9	118,6
SPAGNA	102,4	106,4	111,2	116,4	122,3	126,7	130,2	134,1	138,5	143,4	148,8	153,9	159,0
AREA EURO	101,5	104,0	107,0	110,2	114,3	116,5	117,6	118,5	120,9	122,6	125,8	128,4	131,2
REGNO UNITO	102,8	105,9	109,4	112,7	116,9	119,7	122,2	125,4	129,5	131,9	135,5	139,0	142,3
GIAPPONE	102,6	104,0	102,2	102,0	104,9	105,3	105,5	107,3	109,8	112,8	115,8	118,5	121,0
STATI UNITI	103,7	108,4	112,9	117,9	122,2	123,1	125,1	128,2	133,2	137,5	142,2	145,5	149,6
* Stima													
** Previsioni													

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat, «EC Economic data Pocketbook» – Quarterly publication – n.3/2006, gennaio 2007

**TABELLA 2 – LA DINAMICA DELL'INFLAZIONE (INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO) NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI NEL PERIODO 1995-2008\* (TASSI DI VARIAZIONE SU ANNO PRECEDENTE E NUMERI INDICE – ANNO BASE 1995 = 100)**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006*	2007**	2008***
<b>TASSI DI VARIAZIONE</b>													
FRANCIA	2,1	1,3	0,7	0,6	1,8	1,8	1,9	2,2	2,3	1,9	2,0	1,4	1,6
GERMANIA	1,2	1,5	0,6	0,6	1,4	1,9	1,4	1,0	1,8	1,9	1,7	1,9	1,0
ITALIA	4,0	1,9	2,0	1,7	2,6	2,3	2,6	2,8	2,3	2,2	2,2	1,9	2,0
SPAGNA	3,6	1,9	1,8	2,2	3,5	2,8	3,6	3,1	3,1	3,4	3,5	2,7	3,2
AREA EURO	2,2	1,6	1,1	1,1	2,1	2,3	2,2	2,1	2,1	2,2	2,2	1,9	1,8
REGNO UNITO	2,5	1,8	1,6	1,3	0,8	1,2	1,3	1,4	1,3	2,1	2,2	2,0	1,9
GIAPPONE	0,0	1,7	0,7	-0,3	-0,5	-0,8	-0,9	-0,3	0,0	-0,6	0,3	0,3	0,8
STATI UNITI	2,9	2,3	1,5	2,2	3,4	2,8	1,6	2,3	2,7	3,4	3,3	2,3	2,3
<b>NUMERI INDICE (1995 = 100)</b>													
FRANCIA	102,1	103,4	104,1	104,7	106,6	108,5	110,6	113,0	115,6	117,8	120,1	121,9	123,8
GERMANIA	101,2	102,8	103,4	104,0	105,5	107,5	109,0	110,1	112,0	114,2	116,2	118,5	119,7
ITALIA	104,0	106,0	108,1	109,9	112,7	115,3	118,3	121,7	124,4	127,2	130,0	132,4	135,0
SPAGNA	103,6	105,5	107,4	109,8	113,6	116,8	121,0	124,8	128,6	132,9	137,6	141,3	145,8
AREA EURO	102,2	103,8	105,0	106,2	108,4	110,9	113,3	115,7	118,1	120,7	123,3	125,6	127,9
REGNO UNITO	102,5	104,3	106,0	107,4	108,2	109,6	110,9	112,5	114,0	116,4	118,9	121,4	123,6
GIAPPONE	100,0	101,7	102,4	102,0	101,5	100,7	99,8	99,5	99,5	98,9	99,2	99,5	100,3
STATI UNITI	102,9	105,3	107,0	109,3	113,0	116,2	118,0	120,7	123,9	128,1	132,3	135,3	138,5
* Paesi europei Indice armonizzato dei prezzi al consumo													
** Stima													
*** Previsioni													

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat, «EC Economic data Pocketbook» – Quarterly publication – n.3/2006, gennaio 2007; per gli Stati Uniti e il Giappone, nonché per gli anni 2006-2008, Oecd, «Economic Outlook» n. 80 novembre 2006

**TABELLA 3 – LA DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI NEL PERIODO 1995-2008 (TASSI DI VARIAZIONE SU ANNO PRECEDENTE E NUMERI INDICE – ANNO BASE 1995 = 100)**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006*	2007**	2008**
<b>TASSI DI VARIAZIONE</b>													
FRANCIA	0,4	0,4	1,5	2,0	2,7	1,8	0,6	0,1	0,0	0,3	0,8	0,9	0,8
GERMANIA	-0,3	-0,1	1,2	1,4	1,9	0,4	-0,6	-1,0	0,4	-0,1	0,6	0,6	0,6
ITALIA	0,6	0,3	1,0	1,1	1,9	2,0	1,7	1,5	0,3	0,2	1,7	0,7	0,7
SPAGNA	1,7	3,6	4,5	4,6	5,1	3,2	2,4	3,1	3,5	3,8	3,5	3,1	3,0
AREA EURO	0,6	0,9	1,8	2,1	2,5	4,6	0,7	0,4	0,7	0,8	1,4	1,2	1,1
REGNO UNITO	0,9	1,8	1,0	1,4	1,2	0,8	0,8	1,0	1,0	0,9	0,8	0,8	0,5
GIAPPONE	0,4	1,0	-0,7	-0,8	-0,1	-0,6	-1,4	-0,3	-2,2	0,4	0,4	0,3	0,3
STATI UNITI	1,8	2,3	2,1	1,9	2,0	0,0	-1,1	0,0	1,0	1,6	1,7	0,7	0,8
<b>NUMERI INDICE (1995 = 100)</b>													
FRANCIA	100,4	100,8	102,3	104,4	107,2	109,1	109,8	109,9	110,0	110,3	111,2	112,2	113,1
GERMANIA	99,7	99,6	100,8	102,2	104,1	104,6	104,0	103,0	103,4	103,2	103,9	104,5	105,1
ITALIA	100,6	100,9	101,9	103,0	105,0	107,1	108,9	110,6	110,9	111,2	113,1	113,9	114,6
SPAGNA	101,7	105,3	110,0	115,1	121,0	124,8	127,8	131,8	136,4	141,6	146,5	151,2	155,7
AREA EURO	100,6	101,6	103,4	105,5	108,1	113,0	113,8	114,3	115,1	116,0	117,7	119,0	120,3
REGNO UNITO	100,9	102,7	103,8	105,2	106,4	107,3	108,1	109,2	110,3	111,3	112,2	113,1	113,7
GIAPPONE	100,4	101,5	100,8	99,9	99,8	99,2	97,8	97,5	95,4	95,8	96,2	96,5	96,8
STATI UNITI	101,8	104,1	106,3	108,3	110,5	110,4	109,2	109,2	110,4	112,1	114,1	114,9	115,8

\* Stima  
\*\* Previsioni

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat, «EC Economic data Pocketbook» – Quarterly publication – n.3/2006, gennaio 2007

**TABELLA 4 – PRODOTTO INTERNO LORDO TRIMESTRALE NEL PERIODO PRIMO TRIMESTRE 1997 – QUARTO TRIMESTRE 2006 (VARIAZIONI SU CORRISPONDENTE PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)**

	PREZZI COSTANTI	PREZZI CORRENTI	DEFLATORE IMPLICITO
<b>1997</b>	2,0	4,6	2,5
<b>1998</b>	1,3	3,9	2,6
<b>1999</b>	1,9	3,2	1,3
<b>2000</b>	3,8	5,9	2,0
<b>2001</b>	1,7	4,8	3,0
<b>2002</b>	0,3	3,7	3,4
<b>2003</b>	0,1	3,2	3,0
<b>2004</b>	1,0	3,9	2,9
<b>2005</b>	0,2	2,5	2,2
<b>2006</b>	1,9	3,7	1,8
<b>2003 I TRIMESTRE</b>	0,6	3,0	2,4
II	-0,1	2,9	3,0
III	-0,1	3,9	4,0
IV	0,0	2,9	2,9
<b>2004 I TRIMESTRE</b>	0,8	4,7	3,9
II	1,3	5,2	3,9
III	1,3	2,9	1,5
IV	0,6	3,0	2,3
<b>2005 I TRIMESTRE</b>	-0,2	1,9	2,1
II	0,1	1,8	1,7
III	0,3	2,5	2,3
IV	0,7	3,6	3,0
<b>2006 I TRIMESTRE</b>	1,7	3,4	1,7
II	1,7	3,8	2,1
III	1,6	3,7	2,1
IV	2,8	4,1	1,3

\* Media dei primi tre trimestri

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

**TABELLA 5A – OCCUPATI (DIPENDENTI E INDIPENDENTI) PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MASCHI E FEMMINE**

	INDUSTRIA	LAVORAZ. METALLI	IND. SENSO STRETTO	SERVIZI	TOTALE
<b>VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA</b>					
<b>2004</b>	6.869	2.177	5.036	14.546	22.405
<b>2005</b>	6.940	2.231	5.028	14.676	22.563
<b>2006</b>	6.927	2.314	5.026	15.080	22.988
<b>2004</b> I TRIMESTRE	6.703	2.089	4.957	14.459	22.065
II	6.921	2.181	5.080	14.574	22.438
III	6.894	2.194	5.010	14.510	22.485
IV	6.956	2.243	5.095	14.640	22.630
<b>2005</b> I TRIMESTRE	6.860	2.157	4.959	14.643	22.373
II	6.945	2.200	5.001	14.780	22.651
III	6.958	2.285	5.068	14.591	22.543
IV	6.998	2.282	5.083	14.689	22.686
<b>2006</b> I TRIMESTRE	6.876	2.264	4.957	14.960	22.746
II	6.913	2.289	5.016	15.294	23.186
III	6.942	2.383	5.090	15.040	23.000
IV	6.975	2.320	5.042	15.025	23.019
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI</b>					
<b>2005</b>	1,0	2,5	-0,2	0,9	0,7
<b>2006</b>	-0,2	3,7	0,0	2,8	1,9
<b>2005</b> I TRIMESTRE	2,3	3,3	0,0	1,3	1,4
II	0,3	0,9	-1,6	1,4	0,9
III	0,9	4,1	1,2	0,6	0,3
IV	0,6	1,7	-0,2	0,3	0,2
<b>2006</b> I TRIMESTRE	0,2	5,0	0,0	2,2	1,7
II	-0,5	4,0	0,3	3,5	2,4
III	-0,2	4,3	0,4	3,1	2,0
IV	-0,3	1,7	-0,8	2,3	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, rilevazione continua sulle Forze di lavoro

**TABELLA 5B – OCCUPATI (DIPENDENTI E INDIPENDENTI) PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA – FEMMINE**

	INDUSTRIA	LAVORAZ. METALLI	IND. SENSO STRETTO	SERVIZI	TOTALE
<b>VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA</b>					
<b>2004</b>	1.571	448	1.464	6.905	8.783
<b>2005</b>	1.540	455	1.433	6.997	8.825
<b>2006</b>	1.516	473	1.418	7.231	9.049
<b>2004</b> I TRIMESTRE	1.573	437	1.462	6.842	8.675
II	1.566	448	1.466	6.927	8.778
III	1.563	446	1.453	6.843	8.753
IV	1.582	462	1.474	7.007	8.926
<b>2005</b> I TRIMESTRE	1.538	435	1.424	6.995	8.786
II	1.521	435	1.419	7.064	8.855
III	1.525	467	1.416	6.924	8.751
IV	1.574	483	1.473	7.004	8.907
<b>2006</b> I TRIMESTRE	1.510	468	1.402	7.160	8.941
II	1.500	453	1.408	7.318	9.116
III	1.530	497	1.442	7.172	9.015
IV	1.522	474	1.420	7.274	9.123
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI</b>					
<b>2005</b>	-2,0	1,5	-2,1	1,3	0,5
<b>2006</b>	-1,6	4,0	-1,0	3,3	2,5
<b>2005</b> I TRIMESTRE	-2,2	-0,5	-2,6	2,2	1,3
II	-2,9	-2,9	-3,2	2,0	0,9
III	-2,4	4,7	-2,5	1,2	0,0
IV	-0,5	4,5	-0,1	0,0	-0,2
<b>2006</b> I TRIMESTRE	-1,8	7,6	-1,5	2,4	1,8
II	-1,4	4,1	-0,8	3,6	2,9
III	0,3	6,4	1,8	3,6	3,0
IV	-3,3	-1,9	-3,6	3,9	2,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat, rilevazione continua sulle Forze di lavoro

**TABELLA6 – OCCUPATI DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA – MASCHI E FEMMINE**

	INDUSTRIA	LAVORAZ. METALLI	IND. SENSO STRETTO	SERVIZI	TOTALE
VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA					
<b>2004</b>	5.350	1.894	4.244	10.352	16.117
<b>2005</b>	5.464	1.946	4.278	10.634	16.534
<b>2006</b>	5.456	2.025	4.268	10.984	16.915
<b>2004</b> I TRIMESTRE	5.219	1.822	4.174	10.284	15.866
II	5.385	1.901	4.296	10.363	16.141
III	5.357	1.904	4.216	10.349	16.172
IV	5.439	1.948	4.291	10.410	16.290
<b>2005</b> I TRIMESTRE	5.399	1.881	4.209	10.526	16.290
II	5.431	1.907	4.231	10.678	16.522
III	5.470	1.987	4.311	10.658	16.604
IV	5.556	2.010	4.360	10.672	16.719
<b>2006</b> I TRIMESTRE	5.425	1.986	4.227	10.847	16.691
II	5.425	1.985	4.254	11.129	17.015
III	5.489	2.081	4.315	10.996	16.992
IV	5.485	2.046	4.275	10.963	16.961
VARIAZIONI PERCENTUALI					
<b>2005</b>	2,1	2,8	0,8	2,7	2,6
<b>2006</b>	-0,1	4,0	-0,2	3,3	2,3
<b>2005</b> I TRIMESTRE	3,4	3,2	0,8	2,4	2,7
II	0,9	0,3	-1,5	3,0	2,4
III	2,1	4,4	2,3	3,0	2,7
IV	2,2	3,2	1,6	2,5	2,6
<b>2006</b> I TRIMESTRE	0,5	5,6	0,4	3,0	2,5
II	-0,1	4,1	0,5	4,2	3,0
III	0,3	4,7	0,1	3,2	2,3
IV	-1,3	1,8	-1,9	2,7	1,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat, rilevazione continua sulle Forze di lavoro

**TABELLA 7 – COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER TIPOLOGIA DI ORARIO E RAPPORTO DI LAVORO\* – MASCHI E FEMMINE**

	TEMPORANEI			PERMANENTI			TOTALE DIPENDENTI			
	Pt	Ft	TOTALE	Pt	Ft	TOTALE	Pt	Ft	TOTALE	DI CUI ATIPICI
<b>2004</b>	418	1.491	1.909	1.590	12.618	14.209	2.008	14.110	16.117	3.499
<b>2005</b>	428	1.598	2.026	1.724	12.784	14.507	2.153	14.381	16.533	3.750
<b>2006</b>	475	1.747	2.222	1.815	12.878	14.693	2.290	14.625	16.915	4.037
<b>2004</b> I TRIMESTRE	383	1.331	1.714	1.594	12.558	14.152	1.976	13.890	15.866	3.308
II	447	1.472	1.919	1.563	12.658	14.221	2.010	14.131	16.140	3.482
III	416	1.623	2.039	1.546	12.588	14.134	1.961	14.211	16.173	3.585
IV	427	1.536	1.963	1.658	12.669	14.327	2.085	14.206	16.290	3.621
<b>2005</b> I TRIMESTRE	430	1.471	1.901	1.726	12.662	14.388	2.157	14.133	16.289	3.627
II	431	1.617	2.048	1.708	12.765	14.473	2.140	14.382	16.521	3.757
III	398	1.636	2.034	1.681	12.889	14.570	2.080	14.525	16.604	3.716
IV	454	1.667	2.121	1.779	12.818	14.597	2.233	14.485	16.718	3.900
<b>2006</b> I TRIMESTRE	468	1.644	2.112	1.794	12.785	14.579	2.262	14.429	16.691	3.906
II	466	1.748	2.214	1.864	12.937	14.801	2.330	14.685	17.015	4.078
III	455	1.794	2.249	1.772	12.971	14.743	2.228	14.765	16.992	4.021
IV	510	1.803	2.313	1.829	12.820	14.649	2.339	14.622	16.962	4.141
VARIAZIONI PERCENTUALI										
<b>2005</b>	2,4	7,2	6,1	8,4	1,3	2,1	7,2	1,9	2,6	7,2
<b>2006</b>	10,9	9,4	9,7	5,3	0,7	1,3	6,4	1,7	2,3	7,6
<b>2005</b> I TRIMESTRE	12,3	10,5	10,9	8,3	0,8	1,7	9,2	1,7	2,7	9,6
II	-3,6	9,9	6,7	9,3	0,8	1,8	6,5	1,8	2,4	7,9
III	-4,3	0,8	-0,2	8,7	2,4	3,1	6,1	2,2	2,7	3,7
IV	6,3	8,5	8,0	7,3	1,2	1,9	7,1	2,0	2,6	7,7
<b>2006</b> I TRIMESTRE	8,8	11,8	11,1	3,9	1,0	1,3	4,9	2,1	2,5	7,7
II	8,1	8,1	8,1	9,1	1,3	2,3	8,9	2,1	3,0	8,5
III	14,3	9,7	10,6	5,4	0,6	1,2	7,1	1,7	2,3	8,2
IV	12,3	8,2	9,1	2,8	0,0	0,4	4,7	0,9	1,5	6,2
INCIDENZA PERCENTUALE SU TOTALE DIPENDENTI										
<b>2004</b>	2,6	9,2	11,8	9,9	78,3	88,2	12,5	87,5	100,0	21,7
<b>2005</b>	2,6	9,7	12,3	10,4	77,3	87,7	13,0	87,0	100,0	22,7
<b>2006</b>	2,8	10,3	13,1	10,7	76,1	86,9	13,5	86,5	100,0	23,9

\* Pt = Part-time; Ft = Full-time

Fonte: elaborazioni su dati Istat, rilevazione continua sulle Forze di lavoro

**TABELLA 8 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE**

	NORD			CENTRO			MEZZOGIORNO			ITALIA		
	MASCHI	FEMM.	TOTALE	MASCHI	FEMM.	TOTALE	MASCHI	FEMM.	TOTALE	MASCHI	FEMM.	TOTALE
1993	4,9	9,3	6,7	5,1	13,5	8,3	11,7	21,6	15,0	7,3	13,7	9,7
1994	5,5	10,0	7,3	5,9	14,4	9,1	13,3	22,6	16,5	8,2	14,6	10,6
1995	5,1	10,1	7,1	6,5	15,0	9,8	14,5	24,9	18,1	8,5	15,4	11,2
1996	4,9	10,2	6,9	6,6	14,4	9,6	14,9	25,3	18,5	8,6	15,4	11,2
1997	4,7	10,1	6,8	6,2	14,5	9,5	15,3	25,8	18,9	8,6	15,6	11,3
1998	4,5	9,8	6,6	6,3	13,9	9,3	15,8	26,7	19,6	8,7	15,7	11,3
1999	4,1	8,8	6,0	6,0	13,4	9,0	15,6	27,1	19,6	8,3	15,3	11,0
2000	3,6	7,7	5,2	5,6	11,8	8,1	14,7	26,3	18,8	7,8	14,2	10,2
2001	3,2	6,5	4,5	5,0	10,6	7,3	13,3	24,3	17,3	7,0	12,8	9,1
2002	3,2	6,4	4,5	4,2	9,6	6,5	12,7	22,8	16,3	6,6	12,1	8,6
2003	2,9	6,4	4,2	4,8	9,9	6,9	12,5	22,6	16,1	6,5	12,1	8,5
2004	3,0	6,0	4,3	4,9	8,8	6,5	11,9	20,5	15,0	6,4	10,5	8,1
2005	3,0	5,8	4,2	4,9	8,3	6,4	11,4	19,6	14,3	6,2	10,1	7,7
2006	2,8	5,1	3,8	4,5	8,2	6,14	9,9	16,56	12,3	5,4	8,8	6,8
2004 I TRIMESTRE	3,2	5,8	4,3	5,7	10,0	7,5	12,6	22,9	16,3	6,8	11,4	8,7
2004 II TRIMESTRE	2,9	5,7	4,1	4,5	8,5	6,1	12,2	20,0	15,0	6,3	10,2	7,9
2004 III TRIMESTRE	2,7	6,0	4,1	4,5	8,1	6,0	10,8	18,8	13,6	5,7	9,9	7,4
2004 IV TRIMESTRE	3,3	6,3	4,5	5,0	8,5	6,5	12,1	20,3	15,1	6,6	10,6	8,2
2005 I TRIMESTRE	3,0	6,0	4,3	5,5	8,3	6,7	13,0	20,3	15,6	6,8	10,4	8,2
2005 II TRIMESTRE	2,8	5,4	3,9	5,3	7,7	6,3	11,3	19,2	14,1	6,1	9,6	7,5
2005 III TRIMESTRE	2,9	5,3	3,9	4,3	7,8	5,8	10,0	19,2	13,2	5,5	9,5	7,1
2005 IV TRIMESTRE	3,4	6,6	4,7	4,6	9,4	6,7	11,3	19,6	14,2	6,2	10,7	8,0
2006 I TRIMESTRE	3,0	5,6	4,1	4,6	8,9	6,5	11,4	18,9	14,1	6,1	9,9	7,6
2006 II TRIMESTRE	2,5	4,7	3,4	4,6	7,6	5,9	9,5	16,6	12,0	5,2	8,5	6,5
2006 III TRIMESTRE	2,6	4,9	3,6	3,9	7,7	5,5	8,7	14,3	10,7	4,8	8,0	6,1
2006 IV TRIMESTRE	2,9	5,3	4	4,8	8,6	6,4	10	16	12,2	5,6	8,8	6,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

**TABELLA 9A – INDICE GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ (NIC) (NUMERI INDICE – ANNO BASE 1995 = 100 E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL CORRISPONDENTE PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)**

	INDICE GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ COMPRESI I TABACCHI			INDICE GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ ESCLUSI I TABACCHI		
	INDICI	VARIAZIONI %		INDICI	VARIAZIONI %	
		Rispetto al periodo precedente	Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente		Rispetto al periodo precedente	Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
1996	104,0	-	4,0	104,0	-	4,0
1997	106,1	-	2,0	106,1	-	2,0
1998	108,2	-	2,0	108,1	-	1,9
1999	110,0	-	1,7	109,9	-	1,7
2000	112,8	-	2,5	112,7	-	2,5
2001	115,9	-	2,7	115,9	-	2,8
2002	118,8	-	2,5	118,8	-	2,5
2003	122,0	-	2,7	121,9	-	2,6
2004	124,7	-	2,2	124,5	-	2,1
2005	127,1	-	1,9	126,7	-	1,8
2006	129,8	-	2,1	129,3	-	2,1
2005 I TRIMESTRE	126,0	0,5	1,9	125,6	0,4	1,7
2005 II TRIMESTRE	126,9	0,7	1,8	126,5	0,7	1,8
2005 III TRIMESTRE	127,6	0,6	2,0	127,2	0,6	1,8
2005 IV TRIMESTRE	128,1	0,4	2,2	127,6	0,3	2,0
2006 I TRIMESTRE	128,7	0,5	2,1	128,3	0,5	2,1
2006 II TRIMESTRE	129,7	0,8	2,2	129,2	0,7	2,1
2006 III TRIMESTRE	130,4	0,5	2,2	129,9	0,5	2,1
2006 IV TRIMESTRE	130,4	0,0	1,8	129,9	0,0	1,8
2005 GENNAIO	125,6	0,0	1,9	125,2	0,0	1,6
2005 FEBBRAIO	126,0	0,3	1,9	125,6	0,3	1,6
2005 MARZO	126,4	0,3	1,9	126,0	0,3	1,9
2005 APRILE	126,6	0,2	1,9	126,3	0,2	1,9
2005 MAGGIO	127,0	0,3	1,9	126,6	0,2	1,8
2005 GIUGNO	127,0	0,0	1,8	126,7	0,1	1,7
2005 LUGLIO	127,5	0,4	2,1	127,1	0,3	1,9
2005 AGOSTO	127,7	0,2	2,0	127,3	0,2	1,8
2005 SETTEMBRE	127,7	0,0	2,0	127,3	0,0	1,8
2005 OTTOBRE	128,0	0,2	2,2	127,5	0,2	2,0
2005 NOVEMBRE	128,1	0,1	2,2	127,6	0,1	2,0
2005 DICEMBRE	128,1	0,0	2,0	127,7	0,1	2,0
2006 GENNAIO	128,4	0,2	2,2	128,0	0,2	2,2
2006 FEBBRAIO	128,7	0,2	2,1	128,3	0,2	2,1
2006 MARZO	129,0	0,2	2,1	128,5	0,2	2,0
2006 APRILE	129,4	0,3	2,2	129,0	0,4	2,1
2006 MAGGIO	129,8	0,3	2,2	129,2	0,2	2,1
2006 GIUGNO	129,9	0,1	2,3	129,4	0,2	2,1
2006 LUGLIO	130,3	0,3	2,2	129,7	0,2	2,0
2006 AGOSTO	130,5	0,2	2,2	130,0	0,2	2,1
2006 SETTEMBRE	130,4	-0,1	2,1	130,0	0,0	2,1
2006 OTTOBRE	130,3	-0,1	1,8	129,7	0,2	1,7
2006 NOVEMBRE	130,4	0,1	1,8	129,9	0,1	1,8
2006 DICEMBRE	130,5	0,1	1,9	130,0	0,1	1,8
2007 GENNAIO	130,6	0,1	1,7	130,1	0,1	1,6
2007 FEBBRAIO	131,0	0,3	1,8	130,5	0,3	1,7

Fonte: Istat, Serie storiche indice generale dei prezzi al consumo

**TABELLA 9B – INDICE GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ (NIC) (NUMERI INDICE – ANNO BASE 1995 = 100 E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL CORRISPONDENTE PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)**

	INDICE GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI COMPRESI I TABACCHI			INDICE GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI ESCLUSI I TABACCHI			
	INDICI	VARIAZIONI %		INDICI	VARIAZIONI %		
		Rispetto al periodo precedente	Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente		Rispetto al periodo precedente	Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente	
<b>1996</b>	103,9	-	3,9	103,9	-	3,9	
<b>1997</b>	105,8	-	1,8	105,7	-	1,7	
<b>1998</b>	107,7	-	1,8	107,6	-	1,8	
<b>1999</b>	109,5	-	1,6	109,3	-	1,6	
<b>2000</b>	112,2	-	2,5	112,1	-	2,6	
<b>2001</b>	115,3	-	2,8	115,1	-	2,7	
<b>2002</b>	118,0	-	2,3	117,9	-	2,4	
<b>2003</b>	121,0	-	2,5	120,8	-	2,5	
<b>2004</b>	123,7	-	2,2	123,2	-	2,0	
<b>2005</b>	126,0	-	1,9	125,3	-	1,7	
<b>2006</b>	128,7	-	2,1	127,8	-	2,0	
<b>2005</b>	I TRIMESTRE	124,9	0,4	1,7	124,2	0,3	1,6
	II	125,8	0,7	1,8	125,1	0,7	1,7
	III	126,5	0,6	1,9	125,8	0,6	1,9
	IV	126,9	0,3	2,0	126,2	0,3	1,9
<b>2006</b>	I TRIMESTRE	127,6	0,6	2,2	126,9	0,6	2,2
	II	128,5	0,7	2,1	127,7	0,6	2,1
	III	129,3	0,6	2,2	128,3	0,5	2,0
	IV	129,2	-0,1	1,8	128,3	0,0	1,7
<b>2005</b>	GENNAIO	124,6	0,0	1,8	123,9	0,0	1,6
	FEBBRAIO	125,0	0,3	1,8	124,3	0,3	1,6
	MARZO	125,2	0,2	1,7	124,5	0,2	1,6
	APRILE	125,6	0,3	1,9	124,9	0,3	1,7
	MAGGIO	125,8	0,2	1,7	125,1	0,2	1,7
	GIUGNO	126,0	0,2	1,8	125,3	0,2	1,6
	LUGLIO	126,3	0,2	1,9	125,6	0,2	1,8
	AGOSTO	126,6	0,2	1,9	125,8	0,2	1,8
	SETTEMBRE	126,6	0,0	1,9	125,9	0,1	1,9
	OTTOBRE	126,8	0,2	2,0	126,1	0,2	2,0
	NOVEMBRE	127,0	0,2	2,1	126,1	0,0	1,8
	DICEMBRE	127,0	0,0	1,9	126,3	0,2	1,9
<b>2006</b>	GENNAIO	127,3	0,2	2,2	126,6	0,2	2,2
	FEBBRAIO	127,6	0,2	2,1	126,9	0,2	2,1
	MARZO	127,9	0,2	2,2	127,1	0,2	2,1
	APRILE	128,3	0,3	2,1	127,4	0,2	2,0
	MAGGIO	128,5	0,2	2,1	127,8	0,3	2,2
	GIUGNO	128,7	0,2	2,1	127,9	0,1	2,1
	LUGLIO	129,2	0,4	2,3	128,2	0,2	2,1
	AGOSTO	129,4	0,2	2,2	128,4	0,2	2,1
	SETTEMBRE	129,3	-0,1	2,1	128,4	0,0	2,0
	OTTOBRE	129,0	-0,2	1,7	128,2	-0,2	1,7
	NOVEMBRE	129,3	0,2	1,8	128,3	0,1	1,7
	DICEMBRE	129,3	0,0	1,8	128,4	0,1	1,7
<b>2007</b>	GENNAIO	129,4	0,1	1,6	128,5	0,1	1,5
	FEBBRAIO	129,8	0,3	1,7	128,8	0,2	1,5

Fonte: Istat, Serie storiche indice generale dei prezzi al consumo



**TABELLA 10 – ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE, METALMECCANICA  
(VALORI IN MILIONI DI EURO)\***

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	GEN. 2006	GEN. 2007
<b>ESPORTAZIONI</b>													
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	16.914	17.783	18.496	17.513	21.257	21.986	21.627	21.894	27.387	30.195	37.382	2.286	3.060
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	41.905	44.213	45.270	45.060	50.678	53.957	53.126	53.326	57.801	59.690	66.223	3.743	4.630
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECC. ELETTRICHE E OTTICHE	19.697	20.176	21.275	21.619	26.383	27.625	25.007	23.761	25.872	27.571	29.701	1.825	2.011
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	20.966	21.701	25.394	25.253	30.389	29.620	30.520	29.169	31.734	32.433	35.162	2.491	2.590
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>99.482</b>	<b>103.873</b>	<b>110.435</b>	<b>109.446</b>	<b>128.707</b>	<b>133.188</b>	<b>130.280</b>	<b>128.150</b>	<b>142.794</b>	<b>149.889</b>	<b>168.468</b>	<b>10.345</b>	<b>12.291</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>200.842</b>	<b>211.297</b>	<b>220.105</b>	<b>221.040</b>	<b>260.413</b>	<b>272.990</b>	<b>269.064</b>	<b>264.616</b>	<b>284.413</b>	<b>299.923</b>	<b>326.992</b>	<b>20.868</b>	<b>24.002</b>
<b>IMPORTAZIONI</b>													
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	17.804	20.244	21.857	20.350	26.277	25.674	24.288	24.039	29.706	31.938	43.086	2.529	3.843
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	12.996	13.615	16.075	17.564	20.354	20.707	20.720	19.902	21.180	21.690	23.452	1.509	2.011
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECC. ELETTRICHE E OTTICHE	22.691	25.574	28.267	30.982	38.269	37.275	34.748	33.600	37.397	38.389	39.941	2.841	2.698
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	18.989	23.139	27.340	30.978	35.038	37.544	39.129	38.935	40.303	41.149	43.173	2.969	3.361
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>72.479</b>	<b>82.573</b>	<b>93.540</b>	<b>99.874</b>	<b>119.938</b>	<b>121.200</b>	<b>118.885</b>	<b>116.476</b>	<b>128.586</b>	<b>133.166</b>	<b>149.652</b>	<b>9.848</b>	<b>11.913</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>165.930</b>	<b>184.678</b>	<b>195.625</b>	<b>207.015</b>	<b>258.507</b>	<b>263.757</b>	<b>261.226</b>	<b>262.998</b>	<b>285.634</b>	<b>309.292</b>	<b>348.348</b>	<b>24.969</b>	<b>27.682</b>
<b>SALDO</b>													
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	-889	-2.461	-3.361	-2.837	-5.020	-3.688	-2.661	-2.145	-2.319	-1.743	-5.704	-243	-783
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	28.909	30.597	29.194	27.496	30.324	33.250	32.406	33.424	36.621	38.000	42.771	2.234	2.619
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECC. ELETTRICHE E OTTICHE	-2.994	-5.397	-6.992	-9.363	-11.886	-9.650	-9.741	-9.839	-11.525	-10.818	-10.240	-1.016	-687
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	1.978	-1.438	-1.946	-5.725	-4.649	-7.924	-8.609	-9.766	-8.569	-8.716	-8.011	-478	-771
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>27.003</b>	<b>21.301</b>	<b>16.895</b>	<b>9.571</b>	<b>8.769</b>	<b>11.988</b>	<b>11.395</b>	<b>11.674</b>	<b>14.208</b>	<b>16.723</b>	<b>18.816</b>	<b>497</b>	<b>378</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>34.912</b>	<b>26.619</b>	<b>24.480</b>	<b>14.025</b>	<b>1.906</b>	<b>9.233</b>	<b>7.838</b>	<b>1.618</b>	<b>-1.221</b>	<b>-9.369</b>	<b>-21.356</b>	<b>-4.101</b>	<b>-3.680</b>

\* A partire dall'anno 2000 l'Istat ha modificato livemente il contenuto delle esportazioni e delle importazioni

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Commercio con l'estero

**TABELLA 11 – PREVISIONI PER IL BIENNIO 2007 (VARIAZIONI PERCENTUALI SULL'ANNO PRECEDENTE)**

<b>PREVISIONI PER IL 2007</b>									
VARIABILI	FMI	CE	OCSE	ISAE	CSC	REF. IRS	CER	CONSENSO	MIN.ECONOMIA
	SET. 2006	NOV. 2006	NOV. 2006	MAR. 2007	DIC. 2006	FEB. 2007	APR. 2007	APR. 2007	MAR. 2007
PIL <sup>1</sup>	1,8	2,0	2,2	1,8	1,4	1,7	1,9	1,7	2,0
IMPORTAZIONI	2,5	3,9	3,7	4,0	3,1	3,6	3,9	-	4,8
CONSUMI DELLE FAMIGLIE <sup>2</sup>	1,5	1,0	1,0	1,6	1,7	2,0	1,3	1,6	1,8
INVESTIMENTI FISSI LORDI	2,0	3,2	3,9	3,0	2,3	2,1	3,7	2,5	3,2
ESPORTAZIONI	3,6	4,1	3,5	4,5	2,7	3,6	5,0	-	5,1
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	7,5	7,0	6,8	6,4	6,9	6,9	6,4	6,8	6,3
OCCUPAZIONE TOTALE <sup>3</sup>	0,5	0,5	0,8	1,0	0,5	0,6	0,9		1,0
PREZZI AL CONSUMO <sup>4</sup>	2,1	2,0	1,9	1,8	2,0	1,8	1,8	1,8	2,0

\* Previsioni aggiornate al 5 aprile 2007

<sup>1</sup> Per tale indicatore l'Irs, a differenza degli altri istituti, utilizza il valore aggiunto dell'industria in senso stretto. Per Ocse e CE dato aggiornato a marzo 2007, per Fmi 5 aprile 2007

<sup>2</sup> Per tale indicatore la Commissione europea, l'Fmi e l'Ocse, a differenza degli altri istituti, utilizzano la spesa per i consumi privati che tiene conto non solo dei consumi delle famiglie ma anche di quelli delle imprese

<sup>3</sup> Indicatore espresso in termini di Contabilità nazionale (unità standard di lavoro o Ula) ad eccezione delle previsioni del Fmi e dell'Ocse che fanno riferimento alle Forze di lavoro

<sup>4</sup> Indice generale dei prezzi al consumo ad eccezione del Fmi, dell'Ocse, del Ministero dell'Economia, del Cer e delle previsioni di Consenso che utilizzano il deflatore dei consumi privati

Fonte: Fondo monetario internazionale, Commissione europea, Organizzazione per lo sviluppo e la Cooperazione economica, Istituto di studi e analisi economica, Centro studi Confindustria, Prometeia, Irs, Centro Europa ricerche, Consenso e ministero dell'Economia.

TABELLA 12 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI A PREZZI CORRENTI

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
VALORI ASSOLUTI (MILIONI DI EURO)											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	31.139	31.738	31.896	32.412	33.086	34.072	34.462	36.293	37.057	37.627	39.636
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	23.764	24.627	24.800	25.768	28.056	28.325	27.714	28.586	30.469	31.190	33.136
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	18.203	19.360	18.891	18.901	20.589	21.503	21.543	21.440	22.931	22.614	24.412
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	11.105	12.757	12.979	13.208	13.410	12.458	11.969	11.686	12.302	11.128	12.022
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>84.211</b>	<b>88.482</b>	<b>88.566</b>	<b>90.289</b>	<b>95.141</b>	<b>96.358</b>	<b>95.688</b>	<b>98.006</b>	<b>102.759</b>	<b>102.559</b>	<b>109.206</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	18.203	19.360	18.891	18.901	20.589	21.503	21.543	21.440	22.931	22.614	24.412
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>197.453</b>	<b>204.073</b>	<b>204.506</b>	<b>206.233</b>	<b>215.887</b>	<b>220.450</b>	<b>222.317</b>	<b>220.810</b>	<b>227.095</b>	<b>223.315</b>	<b>229.371</b>
<b>TOTALE VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM*)</b>	<b>900.290</b>	<b>933.395</b>	<b>939.371</b>	<b>972.777</b>	<b>1.029.294</b>	<b>1.085.664</b>	<b>1.125.498</b>	<b>1.164.133</b>	<b>1.210.806</b>	<b>1.235.074</b>	<b>1.271.931</b>
	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>1996-2007</b>
VARIAZIONI PERCENTUALI											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	1,9	0,5	1,6	2,1	3,0	1,1	5,3	2,1	1,5	5,3	27,3
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	3,6	0,7	3,9	8,9	1,0	-2,2	3,1	6,6	2,4	6,2	39,4
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	6,4	-2,4	0,0	8,9	4,4	0,2	-0,5	7,0	-1,4	7,9	34,1
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	14,9	1,7	1,8	1,5	-7,1	-3,9	-2,4	5,3	-9,5	8,0	8,3
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>5,1</b>	<b>0,1</b>	<b>1,9</b>	<b>5,4</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>2,4</b>	<b>4,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>6,5</b>	<b>29,7</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	2,1	0,3	0,0	4,1	2,8	2,0	-3,0	1,2	-2,9	-0,5	6,1
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>3,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,8</b>	<b>4,7</b>	<b>2,1</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,7</b>	<b>2,8</b>	<b>-1,7</b>	<b>2,7</b>	<b>16,2</b>
<b>TOTALE VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM*)</b>	<b>3,7</b>	<b>0,6</b>	<b>3,6</b>	<b>5,8</b>	<b>5,5</b>	<b>3,7</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>	<b>2,0</b>	<b>3,0</b>	<b>41,3</b>

\*Sifim: Servizi di intermediazione finanziaria e monetaria

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

TABELLA 13 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI A PREZZI COSTANTI – ANNO DI RIFERIMENTO 2000

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
VALORI ASSOLUTI (MILIONI DI EURO)											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	30.830	31.753	32.563	32.619	33.086	33.867	34.311	35.036	34.099	34.306	34.863
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	26.667	26.443	26.581	26.310	28.056	27.611	26.427	26.428	27.917	27.992	29.474
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	19.360	20.106	19.691	19.377	20.589	20.635	19.971	19.359	20.034	19.747	21.304
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	12.209	13.277	13.348	13.048	13.410	12.554	11.945	11.380	11.255	10.458	12.282
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>89.066</b>	<b>91.578</b>	<b>92.184</b>	<b>91.354</b>	<b>95.141</b>	<b>94.667</b>	<b>92.654</b>	<b>92.203</b>	<b>93.305</b>	<b>92.503</b>	<b>97.922</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	117.374	118.336	118.408	118.268	120.746	119.095	118.315	113.634	109.851	105.475	107.643
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>206.440</b>	<b>209.914</b>	<b>210.591</b>	<b>209.622</b>	<b>215.887</b>	<b>213.762</b>	<b>210.968</b>	<b>205.838</b>	<b>203.156</b>	<b>197.978</b>	<b>205.566</b>
<b>TOTALE VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM*)</b>	<b>955.983</b>	<b>972.105</b>	<b>985.066</b>	<b>1.001.785</b>	<b>1.029.294</b>	<b>1.047.400</b>	<b>1.052.426</b>	<b>1.048.995</b>	<b>1.059.331</b>	<b>1.061.472</b>	<b>1.079.355</b>
	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>1996-2007</b>
VARIAZIONI PERCENTUALI											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	3,0	2,6	0,2	1,4	2,4	1,3	2,1	-2,7	0,6	1,6	13,1
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	-0,8	0,5	-1,0	6,6	-1,6	-4,3	0,0	5,6	0,3	5,3	10,5
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	3,9	-2,1	-1,6	6,3	0,2	-3,2	-3,1	3,5	-1,4	7,9	10,0
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	8,7	0,5	-2,3	2,8	-6,4	-4,9	-4,7	-1,1	-7,1	17,4	0,6
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>2,8</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,9</b>	<b>4,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-2,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,9</b>	<b>5,9</b>	<b>9,9</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	0,8	0,1	-0,1	2,1	-1,4	-0,7	-4,0	-3,3	-4,0	2,1	-8,3
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>1,7</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>3,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,3</b>	<b>-2,4</b>	<b>-1,3</b>	<b>-2,5</b>	<b>3,8</b>	<b>-0,4</b>
<b>TOTALE VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM*)</b>	<b>1,7</b>	<b>1,3</b>	<b>1,7</b>	<b>2,7</b>	<b>1,8</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,0</b>	<b>0,2</b>	<b>1,7</b>	<b>12,9</b>

\*Sifim: Servizi di intermediazione finanziaria e monetaria

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

**TABELLA 14 – DEFLATORE DEL VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (NUMERI INDICE – ANNO BASE 1995 = 100)**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	105,1	104,0	102,0	103,4	104,1	104,7	104,6	107,8	113,1	114,2	118,3
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	109,8	114,8	115,0	120,7	123,2	126,4	129,2	133,3	134,5	137,3	138,6
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	105,3	107,8	107,4	109,2	112,0	116,7	120,8	124,0	128,1	128,2	128,3
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	106,4	112,4	113,7	118,4	117,0	116,1	117,2	120,1	127,8	124,4	114,5
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>106,7</b>	<b>109,0</b>	<b>108,4</b>	<b>111,5</b>	<b>112,8</b>	<b>114,8</b>	<b>116,5</b>	<b>119,9</b>	<b>124,3</b>	<b>125,1</b>	<b>125,8</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	104,5	105,8	106,1	106,2	108,4	112,9	116,0	117,1	122,6	124,1	121,0
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>105,4</b>	<b>107,2</b>	<b>107,0</b>	<b>108,4</b>	<b>110,2</b>	<b>113,7</b>	<b>116,1</b>	<b>118,2</b>	<b>123,2</b>	<b>124,3</b>	<b>123,0</b>
<b>TOTALE VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM*)</b>	<b>105,8</b>	<b>107,9</b>	<b>107,1</b>	<b>109,1</b>	<b>112,3</b>	<b>116,4</b>	<b>120,1</b>	<b>124,7</b>	<b>128,4</b>	<b>130,7</b>	<b>132,4</b>

\*Sifim: Servizi di intermediazione finanziaria e monetaria

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

**TABELLA 15 – UNITÀ DI LAVORO TOTALI**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
VALORI ASSOLUTI (IN MIGLIAIA)											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	777	779	802	818	806	821	830	859	844	837	888
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	531	538	557	569	579	582	588	604	611	612	628
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	428	436	440	438	445	440	446	453	450	442	458
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	280	293	292	289	285	273	266	243	261	254	264
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>2.016</b>	<b>2.045</b>	<b>2.091</b>	<b>2.115</b>	<b>2.115</b>	<b>2.115</b>	<b>2.129</b>	<b>2.159</b>	<b>2.166</b>	<b>2.146</b>	<b>2.237</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	2.862	2.832	2.875	2.805	2.788	2.764	2.780	2.756	2.704	2.619	2.592
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>4.878</b>	<b>4.877</b>	<b>4.966</b>	<b>4.920</b>	<b>4.903</b>	<b>4.879</b>	<b>4.909</b>	<b>4.915</b>	<b>4.870</b>	<b>4.764</b>	<b>4.830</b>
<b>TOTALE VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM*)</b>	<b>22.564</b>	<b>22.661</b>	<b>22.870</b>	<b>22.995</b>	<b>23.412</b>	<b>23.829</b>	<b>24.132</b>	<b>24.283</b>	<b>24.373</b>	<b>24.329</b>	<b>24.726</b>
	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>1996-2007</b>
VARIAZIONI PERCENTUALI											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	0,3	2,9	2,1	-1,4	1,7	1,1	3,5	-1,7	-0,8	6,0	14,3
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	1,3	3,6	2,1	1,7	0,5	1,0	2,7	1,2	0,0	2,6	18,2
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	1,8	1,0	-0,4	1,6	-1,1	1,3	1,5	-0,6	-1,6	3,6	7,0
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	4,4	-0,2	-0,9	-1,6	-4,2	-2,5	-8,5	7,1	-2,3	3,6	-6,0
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>1,4</b>	<b>2,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,7</b>	<b>1,4</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>4,3</b>	<b>11,0</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	-1,0	1,5	-2,4	-0,6	-0,9	0,6	-0,8	-1,9	-3,2	-1,0	-9,4
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>-0,0</b>	<b>1,8</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,9</b>	<b>-2,2</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,0</b>
<b>TOTALE VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM*)</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>	<b>0,5</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,3</b>	<b>0,6</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,6</b>	<b>9,6</b>

\*Sifim: Servizi di intermediazione finanziaria e monetaria

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

TABELLA 16 – UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
VALORI ASSOLUTI (IN MIGLIAIA)											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	625	635	655	668	662	676	688	716	705	694	737
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	469	478	493	505	517	520	527	542	546	551	571
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	366	373	377	373	375	371	377	383	383	379	394
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	272	284	283	281	276	264	258	235	252	246	254
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>1.732</b>	<b>1.770</b>	<b>1.807</b>	<b>1.827</b>	<b>1.829</b>	<b>1.831</b>	<b>1.850</b>	<b>1.876</b>	<b>1.886</b>	<b>1.869</b>	<b>1.956</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	2.271	2.252	2.303	2.247	2.239	2.229	2.226	2.189	2.143	2.096	2.069
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>4.003</b>	<b>4.021</b>	<b>4.110</b>	<b>4.073</b>	<b>4.068</b>	<b>4.059</b>	<b>4.075</b>	<b>4.065</b>	<b>4.029</b>	<b>3.965</b>	<b>4.025</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>15.576</b>	<b>15.690</b>	<b>15.833</b>	<b>15.978</b>	<b>16.279</b>	<b>16.654</b>	<b>16.958</b>	<b>16.992</b>	<b>17.043</b>	<b>17.299</b>	<b>17.647</b>
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	1996-2007
VARIAZIONI PERCENTUALI											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	1,5	3,1	2,0	-0,9	2,2	1,8	4,0	-1,6	-1,6	6,3	17,8
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	2,0	3,0	2,5	2,3	0,5	1,4	2,8	0,8	0,9	3,7	21,7
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	1,9	1,2	-1,2	0,5	-1,1	1,8	1,5	0,1	-1,0	3,9	7,6
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	4,4	-0,4	-0,7	-1,8	-4,1	-2,5	-8,6	7,1	-2,5	3,5	-6,4
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>1,0</b>	<b>1,4</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,9</b>	<b>4,7</b>	<b>12,9</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	-0,9	2,3	-2,4	-0,4	-0,5	-0,1	-1,6	-2,1	-2,2	-1,3	-8,9
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>0,5</b>	<b>2,2</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>0,5</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>1,9</b>	<b>2,3</b>	<b>1,8</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>1,5</b>	<b>2,0</b>	<b>13,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

TABELLA 17 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI PER UNITÀ DI LAVORO A PREZZI COSTANTI – ANNO DI RIFERIMENTO 2000

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
VALORI ASSOLUTI (MILIONI DI EURO)											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	39.689	40.766	40.628	39.871	41.029	41.276	41.349	40.787	40.382	40.972	39.268
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	50.240	49.196	47.713	46.239	48.465	47.442	44.943	43.762	45.676	45.776	46.963
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	45.191	46.125	44.743	44.220	46.267	46.897	44.808	42.783	44.560	44.636	46.474
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	43.573	45.392	45.713	45.086	47.102	46.036	44.923	46.775	43.204	41.110	46.612
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>44.175</b>	<b>44.786</b>	<b>44.092</b>	<b>43.199</b>	<b>44.984</b>	<b>44.756</b>	<b>43.512</b>	<b>42.712</b>	<b>43.083</b>	<b>43.113</b>	<b>43.768</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	41.015	41.782	41.187	42.159	43.306	43.088	42.562	41.229	40.623	40.278	41.523
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>42.322</b>	<b>43.042</b>	<b>42.410</b>	<b>42.606</b>	<b>44.030</b>	<b>43.811</b>	<b>42.974</b>	<b>41.880</b>	<b>41.717</b>	<b>41.554</b>	<b>42.563</b>
<b>TOTALE VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM*)</b>	<b>42.369</b>	<b>42.898</b>	<b>43.072</b>	<b>43.566</b>	<b>43.964</b>	<b>43.956</b>	<b>43.611</b>	<b>43.199</b>	<b>43.463</b>	<b>43.630</b>	<b>43.653</b>
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	1996-2007
VARIAZIONI PERCENTUALI											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	2,7	-0,3	-1,9	2,9	0,6	0,2	-1,4	-1,0	1,5	-4,2	-1,1
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	-2,1	-3,0	-3,1	4,8	-2,1	-5,3	-2,6	4,4	0,2	2,6	-6,5
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	2,1	-3,0	-1,2	4,6	1,4	-4,5	-4,5	4,2	0,2	4,1	2,8
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	4,2	0,7	-1,4	4,5	-2,3	-2,4	4,1	-7,6	-4,8	13,4	7,0
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,5</b>	<b>-2,0</b>	<b>4,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-2,8</b>	<b>-1,8</b>	<b>0,9</b>	<b>0,1</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,9</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	1,9	-1,4	2,4	2,7	-0,5	-1,2	-3,1	-1,5	-0,8	3,1	1,2
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,5</b>	<b>0,5</b>	<b>3,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,9</b>	<b>-2,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>2,4</b>	<b>0,6</b>
<b>TOTALE VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM*)</b>	<b>1,2</b>	<b>0,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,6</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>3,0</b>

\*Sifim: Servizi di intermediazione finanziaria e monetaria

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

**TABELLA 18 – COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE A PREZZI CORRENTI**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>VALORI ASSOLUTI</b>											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	26.065	27.267	26.729	27.211	27.950	28.940	29.461	30.296	31.469	32.247	32.991
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	30.866	32.366	31.926	32.390	33.093	34.390	34.960	36.026	37.507	38.288	39.369
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	30.352	31.532	30.915	31.673	32.507	33.732	34.520	35.405	36.603	37.405	38.208
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	32.222	32.647	32.577	33.030	33.857	34.938	35.716	36.689	37.981	38.683	39.426
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>29.237</b>	<b>30.407</b>	<b>29.934</b>	<b>30.449</b>	<b>31.227</b>	<b>32.322</b>	<b>32.929</b>	<b>33.795</b>	<b>35.130</b>	<b>35.919</b>	<b>36.740</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	25.621	26.772	26.408	27.222	27.926	28.762	29.578	30.468	31.756	32.802	33.746
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>27.186</b>	<b>28.372</b>	<b>27.959</b>	<b>28.669</b>	<b>29.410</b>	<b>30.368</b>	<b>31.099</b>	<b>32.003</b>	<b>33.335</b>	<b>34.271</b>	<b>35.201</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>26.673</b>	<b>27.789</b>	<b>27.342</b>	<b>28.060</b>	<b>28.711</b>	<b>29.621</b>	<b>30.428</b>	<b>31.557</b>	<b>32.593</b>	<b>33.594</b>	<b>34.437</b>
	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>1996-2007</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI</b>											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	4,6	-2,0	1,8	2,7	3,5	1,8	2,8	3,9	2,5	2,3	26,6
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	4,9	-1,4	1,5	2,2	3,9	1,7	3,0	4,1	2,1	2,8	27,5
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	1,3	-0,2	1,4	2,5	3,2	2,2	2,7	3,5	1,9	1,9	22,4
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	4,2	0,7	-1,4	4,5	-2,3	-2,4	4,1	-7,6	-4,8	13,4	7,0
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>4,0</b>	<b>-1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>2,6</b>	<b>3,5</b>	<b>1,9</b>	<b>2,6</b>	<b>4,0</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	<b>25,7</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	4,5	-1,4	3,1	2,6	3,0	2,8	3,0	4,2	3,3	2,9	31,7
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>4,4</b>	<b>-1,5</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>3,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,9</b>	<b>4,2</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>29,5</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>4,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>2,6</b>	<b>2,3</b>	<b>3,2</b>	<b>2,7</b>	<b>3,7</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>2,5</b>	<b>29,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

**TABELLA 19 – COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO (CLUP) IN TERMINI NOMINALI**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>VALORI ASSOLUTI (IN MIGLIAIA)</b>											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	0,657	0,669	0,658	0,682	0,681	0,701	0,712	0,743	0,779	0,787	0,840
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	0,614	0,658	0,669	0,701	0,683	0,725	0,778	0,823	0,821	0,836	0,838
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	0,672	0,684	0,691	0,716	0,703	0,719	0,770	0,828	0,821	0,838	0,822
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	0,739	0,719	0,713	0,733	0,719	0,759	0,795	0,784	0,879	0,941	0,846
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>0,662</b>	<b>0,679</b>	<b>0,679</b>	<b>0,705</b>	<b>0,694</b>	<b>0,722</b>	<b>0,757</b>	<b>0,791</b>	<b>0,815</b>	<b>0,833</b>	<b>0,839</b>
INDUSTRIE IN SENSO STRETTO DIVERSE DALLA METALMECCANICA	0,625	0,641	0,641	0,646	0,645	0,668	0,695	0,739	0,782	0,814	0,813
<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>0,642</b>	<b>0,659</b>	<b>0,659</b>	<b>0,673</b>	<b>0,668</b>	<b>0,693</b>	<b>0,724</b>	<b>0,764</b>	<b>0,799</b>	<b>0,825</b>	<b>0,827</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>0,630</b>	<b>0,648</b>	<b>0,635</b>	<b>0,644</b>	<b>0,653</b>	<b>0,674</b>	<b>0,698</b>	<b>0,731</b>	<b>0,750</b>	<b>0,770</b>	<b>0,789</b>
	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>1996-2007</b>
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI</b>											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	1,9	-1,6	3,7	-0,2	2,9	1,6	4,3	4,9	1,0	6,7	27,9
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	7,1	1,7	4,7	-2,5	6,2	7,3	5,8	-0,3	1,9	0,2	36,4
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	1,8	1,1	3,7	-1,9	2,4	7,1	7,4	-0,7	2,0	-1,9	22,4
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	-2,7	-0,9	2,8	-1,9	5,6	4,8	-1,3	12,1	7,0	-10,1	14,4
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>2,6</b>	<b>0,0</b>	<b>3,8</b>	<b>-1,5</b>	<b>4,0</b>	<b>4,8</b>	<b>4,6</b>	<b>3,1</b>	<b>2,2</b>	<b>0,8</b>	<b>26,8</b>
INDUSTRIE IN SENSO STRETTO DIVERSE DALLA METALMECCANICA	2,6	0,1	0,7	-0,1	3,5	4,1	6,3	5,8	4,2	-0,2	30,1
<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>2,6</b>	<b>0,0</b>	<b>2,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>3,8</b>	<b>4,4</b>	<b>5,6</b>	<b>4,6</b>	<b>3,2</b>	<b>0,3</b>	<b>28,8</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>2,9</b>	<b>-2,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>3,2</b>	<b>3,5</b>	<b>4,7</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>25,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

**TABELLA 20 – COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO (CLUP) IN TERMINI REALI**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
VALORI ASSOLUTI (IN MIGLIAIA)											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	0,650	0,669	0,672	0,687	0,681	0,697	0,709	0,717	0,717	0,718	0,739
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	0,689	0,706	0,717	0,715	0,683	0,707	0,742	0,761	0,752	0,751	0,746
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	0,714	0,710	0,720	0,734	0,703	0,690	0,714	0,747	0,718	0,732	0,717
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	0,813	0,749	0,733	0,724	0,719	0,765	0,793	0,764	0,804	0,884	0,864
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>0,700</b>	<b>0,703</b>	<b>0,707</b>	<b>0,713</b>	<b>0,694</b>	<b>0,710</b>	<b>0,733</b>	<b>0,744</b>	<b>0,740</b>	<b>0,751</b>	<b>0,753</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	0,647	0,656	0,655	0,659	0,645	0,641	0,649	0,684	0,691	0,711	0,728
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>0,672</b>	<b>0,678</b>	<b>0,679</b>	<b>0,684</b>	<b>0,668</b>	<b>0,672</b>	<b>0,687</b>	<b>0,712</b>	<b>0,715</b>	<b>0,731</b>	<b>0,741</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>0,668</b>	<b>0,675</b>	<b>0,666</b>	<b>0,663</b>	<b>0,653</b>	<b>0,650</b>	<b>0,652</b>	<b>0,658</b>	<b>0,656</b>	<b>0,662</b>	<b>0,669</b>
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	1996-2007
VARIAZIONI PERCENTUALI											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	2,9	0,4	2,3	-0,8	2,3	1,8	1,1	0,0	0,1	3,0	13,6
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	2,5	1,5	-0,3	-4,5	3,5	5,0	2,6	-1,1	-0,2	-0,7	8,2
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	-0,6	1,4	2,0	-4,3	-1,8	3,5	4,6	-4,0	2,0	-2,0	0,4
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	-7,9	-2,1	-1,3	-0,7	6,4	3,7	-3,7	5,3	10,0	-2,3	6,3
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>0,4</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>-2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>3,3</b>	<b>1,6</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,5</b>	<b>0,2</b>	<b>7,5</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	1,3	-0,2	0,6	-2,1	-0,7	1,4	5,3	1,0	3,0	2,3	12,4
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>1,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,7</b>	<b>-2,3</b>	<b>0,6</b>	<b>2,2</b>	<b>3,7</b>	<b>0,4</b>	<b>2,3</b>	<b>1,4</b>	<b>10,4</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>-1,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

**TABELLA 21 – RETRIBUZIONI LORDE PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE A PREZZI CORRENTI**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
VALORI ASSOLUTI (IN MIGLIAIA)											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	17.448	17.976	18.420	18.866	19.448	20.127	20.510	21.054	21.850	22.398	23.041
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	20.495	21.276	21.966	22.375	23.012	23.929	24.382	25.113	26.123	26.702	27.599
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	20.561	21.023	21.606	22.256	22.928	23.707	24.304	24.890	25.746	26.331	27.038
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	21.323	21.540	22.400	22.728	23.407	24.076	24.699	25.418	26.285	26.776	27.440
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>19.539</b>	<b>20.081</b>	<b>20.674</b>	<b>21.122</b>	<b>21.764</b>	<b>22.501</b>	<b>22.969</b>	<b>23.556</b>	<b>24.471</b>	<b>25.039</b>	<b>25.748</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	17.233	17.903	18.458	19.138	19.692	20.236	20.825	21.373	22.254	23.009	23.780
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>18.230</b>	<b>18.862</b>	<b>19.433</b>	<b>20.028</b>	<b>20.624</b>	<b>21.257</b>	<b>21.798</b>	<b>22.380</b>	<b>23.292</b>	<b>23.966</b>	<b>24.736</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>18.532</b>	<b>19.202</b>	<b>19.677</b>	<b>20.260</b>	<b>20.862</b>	<b>21.592</b>	<b>22.147</b>	<b>22.857</b>	<b>23.643</b>	<b>24.414</b>	<b>25.092</b>
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	1996-2007
VARIAZIONI PERCENTUALI											
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	3,0	2,5	2,4	3,1	3,5	1,9	2,7	3,8	2,5	2,9	32,1
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	3,8	3,2	1,9	2,8	4,0	1,9	3,0	4,0	2,2	3,4	34,7
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	2,2	2,8	3,0	3,0	3,4	2,5	2,4	3,4	2,3	2,7	31,5
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	1,0	4,0	1,5	3,0	2,9	2,6	2,9	3,4	1,9	2,5	28,7
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>2,2</b>	<b>3,0</b>	<b>3,4</b>	<b>2,1</b>	<b>2,6</b>	<b>3,9</b>	<b>2,3</b>	<b>2,8</b>	<b>31,8</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA	3,9	3,1	3,7	2,9	2,8	2,9	2,6	4,1	3,4	3,3	38,0
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>3,1</b>	<b>3,0</b>	<b>3,1</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>4,1</b>	<b>2,9</b>	<b>3,2</b>	<b>35,7</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>3,6</b>	<b>2,5</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>	<b>3,5</b>	<b>2,6</b>	<b>3,2</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>2,8</b>	<b>35,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Contabilità nazionale

**TABELLA 22 – INDICI DESTAGIONALIZZATI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER I COMPARTI DELLA METALMECCANICA (NUMERI INDICE – BASE 2000 = 100)**

		<b>PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO</b>	<b>FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI</b>	<b>FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE</b>	<b>FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO</b>	<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>
<b>2001</b>		101,0	101,2	93,9	93,9	<b>98,2</b>
<b>2002</b>		98,3	102,2	85,2	89,0	<b>94,9</b>
<b>2003</b>		101,1	98,4	80,1	84,7	<b>92,8</b>
<b>2004</b>		102,8	97,8	75,1	83,4	<b>91,8</b>
<b>2005</b>		102,6	97,9	71,7	79,7	<b>90,4</b>
<b>2006</b>		106,7	101,9	77,2	85,5	<b>95,1</b>
<b>2004</b>	I TRIMESTRE	102,6	99,0	77,5	84,1	<b>92,7</b>
	II TRIMESTRE	102,5	99,9	75,9	83,4	<b>92,5</b>
	III TRIMESTRE	102,8	97,2	74,0	84,4	<b>91,5</b>
	IV TRIMESTRE	103,6	95,4	72,9	81,8	<b>90,6</b>
<b>2005</b>	I TRIMESTRE	102,1	96,1	71,3	78,1	<b>89,4</b>
	II TRIMESTRE	103,3	96,4	71,0	77,9	<b>89,7</b>
	III TRIMESTRE	103,6	99,6	73,0	80,8	<b>91,7</b>
	IV TRIMESTRE	101,2	99,6	71,8	81,9	<b>90,8</b>
<b>2006</b>	I TRIMESTRE	104,9	100,3	75,3	85,0	<b>93,5</b>
	II TRIMESTRE	105,8	101,9	76,9	85,3	<b>94,7</b>
	III TRIMESTRE	106,2	101,4	77,0	86,5	<b>94,9</b>
	IV TRIMESTRE	109,9	104,2	79,5	85,3	<b>97,2</b>
<b>2005</b>	GENNAIO	103,6	96,6	72,0	81,0	<b>90,6</b>
	FEBBRAIO	101,8	95,4	71,8	76,6	<b>88,9</b>
	MARZO	101,0	96,3	70,0	76,6	<b>88,5</b>
	APRILE	105,9	97,8	72,3	81,7	<b>91,9</b>
	MAGGIO	102,5	97,5	70,5	74,3	<b>89,1</b>
	GIUGNO	101,6	93,9	70,1	77,7	<b>88,2</b>
	LUGLIO	106,7	99,0	72,5	80,4	<b>92,3</b>
	AGOSTO	103,1	101,2	73,7	84,5	<b>92,7</b>
	SETTEMBRE	101,0	98,6	72,7	77,5	<b>90,0</b>
	OTTOBRE	99,2	97,7	70,1	79,5	<b>88,8</b>
	NOVEMBRE	102,4	101,0	74,1	81,8	<b>92,1</b>
	DICEMBRE	101,9	100,1	71,1	84,4	<b>91,4</b>
<b>2006</b>	GENNAIO	102,0	98,3	75,3	82,7	<b>91,6</b>
	FEBBRAIO	105,3	100,9	75,1	85,3	<b>93,8</b>
	MARZO	107,5	101,6	75,6	87,0	<b>95,1</b>
	APRILE	103,7	100,2	75,8	84,7	<b>93,2</b>
	MAGGIO	107,8	101,6	77,8	86,1	<b>95,6</b>
	GIUGNO	106,0	103,8	77,0	85,0	<b>95,3</b>
	LUGLIO	104,9	98,1	76,8	83,6	<b>93,0</b>
	AGOSTO	107,4	103,1	77,8	91,8	<b>96,8</b>
	SETTEMBRE	106,3	103,0	76,4	84,0	<b>94,8</b>
	OTTOBRE	108,6	102,8	79,8	84,1	<b>96,3</b>
	NOVEMBRE	109,5	104,5	76,7	84,1	<b>96,4</b>
	DICEMBRE	111,7	105,3	81,9	87,6	<b>99,1</b>
<b>2007</b>	GENNAIO	108,7	106,1	76,7	82,1	<b>96,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indici della produzione industriale

**TABELLA 23 – INDICI DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE PER L'INDUSTRIA METALMECCANICA E PER IL COMPLESSO DEL MANIFATTURIERO (NUMERI INDICE – BASE 2000 = 100)**

		PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	INDUSTRIA METALMECCANICA
<b>2001</b>		100,0	101,6	101,4	101,2	<b>101,0</b>
<b>2002</b>		100,2	102,5	102,3	102,3	<b>101,7</b>
<b>2003</b>		102,0	103,3	102,9	103,3	<b>102,8</b>
<b>2004</b>		113,7	104,3	103,8	105,3	<b>107,4</b>
<b>2005</b>		117,8	106,1	104,7	107,3	<b>109,7</b>
<b>2006</b>		126,7	108,2	107,9	108,6	<b>114,1</b>
<b>2003</b>	I TRIMESTRE	102,0	103,2	102,7	102,5	<b>102,6</b>
	II TRIMESTRE	102,0	103,3	103,0	102,7	<b>102,7</b>
	III TRIMESTRE	101,7	103,4	102,9	103,9	<b>102,8</b>
	IV TRIMESTRE	102,2	103,3	103,1	104,0	<b>103,0</b>
<b>2004</b>	I TRIMESTRE	106,0	103,7	103,5	104,6	<b>104,5</b>
	II TRIMESTRE	113,8	104,1	103,8	105,1	<b>107,3</b>
	III TRIMESTRE	116,5	104,5	103,9	105,6	<b>108,3</b>
	IV TRIMESTRE	118,4	104,8	103,9	105,8	<b>109,1</b>
<b>2005</b>	I TRIMESTRE	119,1	105,7	104,3	106,6	<b>109,8</b>
	II TRIMESTRE	118,1	106,0	104,4	107,1	<b>109,7</b>
	III TRIMESTRE	116,9	106,3	104,7	107,6	<b>109,6</b>
	IV TRIMESTRE	117,2	106,3	105,2	107,9	<b>109,8</b>
<b>2006</b>	I TRIMESTRE	120,1	107,3	106,6	108,4	<b>111,4</b>
	II TRIMESTRE	125,6	108,0	108,0	108,6	<b>113,7</b>
	III TRIMESTRE	130,0	108,4	108,6	108,6	<b>115,4</b>
	IV TRIMESTRE	131,0	108,9	108,4	108,8	<b>115,8</b>
<b>2005</b>	GENNAIO	119,2	105,6	104,3	106,0	<b>109,7</b>
	FEBBRAIO	118,9	105,7	104,4	106,8	<b>109,8</b>
	MARZO	119,1	105,7	104,3	107,1	<b>109,9</b>
	APRILE	119,0	105,8	104,3	107,1	<b>109,9</b>
	MAGGIO	118,2	105,9	104,5	107,0	<b>109,7</b>
	GIUGNO	117,0	106,2	104,4	107,3	<b>109,4</b>
	LUGLIO	116,8	106,3	104,6	107,4	<b>109,4</b>
	AGOSTO	116,8	106,4	104,6	107,7	<b>109,5</b>
	SETTEMBRE	117,2	106,3	104,9	107,8	<b>109,7</b>
	OTTOBRE	116,9	106,3	104,9	107,9	<b>109,6</b>
	NOVEMBRE	117,4	106,3	105,2	107,9	<b>109,9</b>
	DICEMBRE	117,4	106,4	105,6	107,9	<b>110,0</b>
<b>2006</b>	GENNAIO	118,6	107,0	106,0	108,3	<b>110,7</b>
	FEBBRAIO	120,3	107,2	106,6	108,3	<b>111,4</b>
	MARZO	121,5	107,6	107,1	108,5	<b>112,1</b>
	APRILE	123,3	107,8	107,4	108,5	<b>112,8</b>
	MAGGIO	125,9	108,0	108,0	108,6	<b>113,8</b>
	GIUGNO	127,6	108,1	108,6	108,6	<b>114,5</b>
	LUGLIO	129,2	108,2	108,8	108,6	<b>115,1</b>
	AGOSTO	130,2	108,4	108,6	108,7	<b>115,5</b>
	SETTEMBRE	130,5	108,7	108,4	108,6	<b>115,6</b>
	OTTOBRE	130,9	108,8	108,4	108,7	<b>115,8</b>
	NOVEMBRE	131,0	108,9	108,4	108,8	<b>115,8</b>
	DICEMBRE	131,1	109,1	108,3	108,9	<b>115,9</b>
<b>2007</b>	GENNAIO	131,8	110,0	108,7	109,4	<b>116,6</b>
	FEBBRAIO	132,8	110,1	108,7	109,6	<b>117,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indici della produzione industriale



**TABELLA 24 – RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER DIPENDENTE – (NUMERI INDICE – BASE 2000 = 100)**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	GEN-FEB. 2006	GEN-FEB. 2007
<b>OPERAI</b>								
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	101,8	105,0	107,2	110,7	112,8	117,1	115,0	118,8
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	101,8	105,0	107,2	110,7	112,8	117,1	115,0	118,8
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	101,7	104,9	107,2	110,5	112,7	116,9	114,9	118,7
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	101,8	105,0	107,2	110,7	112,7	117,0	114,9	118,7
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>101,7</b>	<b>105,0</b>	<b>107,2</b>	<b>110,6</b>	<b>112,8</b>	<b>117,0</b>	<b>115,0</b>	<b>118,8</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>101,5</b>	<b>104,2</b>	<b>106,9</b>	<b>110,0</b>	<b>113,0</b>	<b>116,7</b>	<b>114,8</b>	<b>118,7</b>
<b>IMPIEGATI</b>								
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	101,9	105,4	107,7	111,4	113,6	118,1	115,9	119,9
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	101,9	105,4	107,7	111,4	113,6	118,1	115,9	119,9
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	101,9	105,4	107,7	111,5	113,7	118,2	116,0	120,1
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	101,9	105,4	107,7	111,5	113,7	118,3	116,1	120,1
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>101,9</b>	<b>105,4</b>	<b>107,7</b>	<b>111,4</b>	<b>113,6</b>	<b>118,1</b>	<b>115,9</b>	<b>120,0</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>101,6</b>	<b>104,5</b>	<b>107,3</b>	<b>110,7</b>	<b>113,6</b>	<b>117,4</b>	<b>115,4</b>	<b>119,6</b>
<b>OPERAI E IMPIEGATI</b>								
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	101,8	105,1	107,3	110,8	112,9	117,3	115,2	119,0
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	101,8	105,1	107,4	110,9	113,0	117,4	115,3	119,1
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	101,8	105,1	107,4	110,9	113,1	117,4	115,4	119,3
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	101,8	105,1	107,4	110,9	113,0	117,4	115,3	119,1
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>101,8</b>	<b>105,1</b>	<b>107,4</b>	<b>110,9</b>	<b>113,0</b>	<b>117,3</b>	<b>115,2</b>	<b>119,1</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>101,5</b>	<b>104,3</b>	<b>107,0</b>	<b>110,2</b>	<b>113,2</b>	<b>116,9</b>	<b>114,9</b>	<b>119,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

**TABELLA 25 – RETRIBUZIONI LORDE CONTINUATIVE PER DIPENDENTE AL NETTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI NELLE GRANDI IMPRESE – NUMERI INDICE (BASE 2000 = 100)**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>OPERAI ED APPRENDISTI</b>						
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	100,8	101,1	100,9	104,3	103,6	105,6
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	101,3	105,1	108,1	110,7	112,4	118,1
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	99,0	103,2	103,3	107,0	106,9	110,4
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	102,4	104,3	107,0	114,6	113,8	117,5
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>100,8</b>	<b>103,3</b>	<b>104,5</b>	<b>108,4</b>	<b>108,5</b>	<b>112,2</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>101,4</b>	<b>103,9</b>	<b>106,2</b>	<b>110,3</b>	<b>111,7</b>	<b>115,6</b>
<b>IMPIEGATI ED INTERMEDI</b>						
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	103,2	105,8	107,2	110,8	111,2	113,4
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	102,2	106,2	109,0	112,0	115,1	120,8
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	102,2	105,5	106,9	111,4	113,1	117,7
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	105,4	108,3	111,5	115,6	115,2	119,2
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>103,1</b>	<b>106,2</b>	<b>108,3</b>	<b>112,1</b>	<b>113,4</b>	<b>117,4</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>103,3</b>	<b>106,6</b>	<b>109,7</b>	<b>113,6</b>	<b>115,9</b>	<b>119,4</b>
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>						
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	101,5	102,2	102,4	105,8	105,7	108,2
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	102,1	106,1	109,6	113,2	116,3	122,6
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	101,4	106,2	107,4	112,3	114,0	118,4
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	104,2	107,5	110,6	117,3	116,7	120,0
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>102,1</b>	<b>105,1</b>	<b>106,9</b>	<b>111,3</b>	<b>112,5</b>	<b>116,6</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>102,7</b>	<b>106,1</b>	<b>109,1</b>	<b>113,5</b>	<b>115,7</b>	<b>119,7</b>

\* Proiezione sulla base del valore dei primi dieci mesi del 2006

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

**TABELLA 26 – OCCUPAZIONE (AL NETTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI) NELLE GRANDI IMPRESE  
(NUMERI INDICE – BASE 2000 = 100)**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>OPERAI ED APPRENDISTI</b>						
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	99,1	96,2	95,6	93,4	92,0	87,7
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	98,8	97,5	92,6	87,9	83,7	81,2
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	94,7	85,1	80,4	75,4	72,5	72,0
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	93,3	85,0	80,5	78,6	77,6	81,2
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>97,1</b>	<b>92,2</b>	<b>88,8</b>	<b>85,3</b>	<b>82,8</b>	<b>81,2</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>96,6</b>	<b>91,6</b>	<b>87,9</b>	<b>84,4</b>	<b>81,6</b>	<b>80,6</b>
<b>IMPIEGATI ED INTERMEDI</b>						
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	99,0	94,3	92,7	90,1	92,1	93,9
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	100,5	100,4	101,5	101,0	102,2	102,3
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	99,7	95,6	92,3	90,4	91,3	91,2
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	98,9	96,9	92,9	94,6	94,1	94,4
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>99,5</b>	<b>96,8</b>	<b>95,1</b>	<b>94,0</b>	<b>95,1</b>	<b>95,8</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>100,1</b>	<b>98,5</b>	<b>96,5</b>	<b>95,4</b>	<b>94,8</b>	<b>94,7</b>
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>						
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	99,0	95,8	94,9	92,6	92,0	89,1
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	99,4	98,4	95,5	92,1	89,6	87,9
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	97,4	90,7	86,7	83,4	82,5	82,2
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	95,0	88,5	84,2	83,4	82,6	85,2
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>98,1</b>	<b>94,2</b>	<b>91,4</b>	<b>88,9</b>	<b>87,6</b>	<b>86,5</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>98,0</b>	<b>94,3</b>	<b>91,3</b>	<b>88,7</b>	<b>86,8</b>	<b>86,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

**TABELLA 27 – ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG) PER 1.000 ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE NELLE GRANDI IMPRESE**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>OPERAI ED APPRENDISTI</b>							
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	23,9	15,3	5,9	10,4	10,5	14,4	20,6
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	16,8	21,7	17,6	39,5	30,5	49,5	49,3
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	58,9	52,5	90,1	87,5	82,7	85,8	72,0
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	19,5	36,5	77,2	76,5	97,8	103,9	53,2
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>29,2</b>	<b>29,2</b>	<b>40,3</b>	<b>47,3</b>	<b>47,1</b>	<b>55,5</b>	<b>46,0</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>21,7</b>	<b>24,3</b>	<b>35,0</b>	<b>40,6</b>	<b>46,6</b>	<b>57,4</b>	<b>47,9</b>
<b>IMPIEGATI ED INTERMEDI</b>							
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	19,8	15,1	5,3	7,8	7,1	8,5	14,4
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	7,5	5,0	4,4	14,4	3,7	2,2	2,0
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	15,8	8,7	14,9	21,5	30,9	25,7	26,4
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	1,0	4,7	8,2	20,9	6,5	18,7	15,9
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>12,3</b>	<b>9,0</b>	<b>7,7</b>	<b>15,0</b>	<b>11,5</b>	<b>12,3</b>	<b>13,9</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>7,1</b>	<b>5,4</b>	<b>6,6</b>	<b>10,9</b>	<b>10,4</b>	<b>12,6</b>	<b>12,8</b>
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>							
PRODUZIONE METALLO E PRODOTTI IN METALLO	23,0	15,2	5,8	9,8	9,7	13,0	19,1
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	13,8	16,0	13,0	30,3	20,7	31,4	30,9
FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE E OTTICHE	35,6	28,1	46,4	48,9	51,7	49,3	44,2
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO	13,7	25,8	52,3	57,0	65,1	73,5	40,4
<b>INDUSTRIA METALMECCANICA</b>	<b>21,7</b>	<b>20,1</b>	<b>24,8</b>	<b>32,4</b>	<b>31,6</b>	<b>36,5</b>	<b>31,7</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>15,9</b>	<b>16,6</b>	<b>23,1</b>	<b>28,0</b>	<b>31,0</b>	<b>37,9</b>	<b>32,5</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

**TABELLA 28 – RETRIBUZIONI DI FATTO DELL'INDAGINE ANNUALE DI FEDERMECCANICA E MINIMI TABELLARI – 2005**

CATEGORIE	DIPENDENTI	MINIMI TABELLARI MENSILI	RETRIBUZIONE MENSILE	RETRIBUZIONE MENSILE PER 13 MENSILITÀ	TOTALE RETRIBUZIONE ANNUA*
<b>OPERAI</b>					
1	270	1.003,56	1.126,90	14.649,70	16.262,99
2	2.844	1.089,40	1.183,58	15.386,54	17.090,63
3	34.886	1.184,90	1.421,83	18.483,79	20.240,01
4	25.666	1.230,57	1.525,27	19.828,51	21.764,65
5	19.215	1.307,94	1.691,09	21.984,17	24.321,77
<b>TOTALE</b>	<b>82.881</b>	<b>1.223,70</b>	<b>1.507,15</b>	<b>19.592,97</b>	<b>21.537,43</b>
<b>IMPIEGATI</b>					
2	22	1.089,40	1.179,68	15.335,84	16.374,72
3	327	1.184,90	1.328,78	17.274,14	18.377,02
4	2.090	1.230,57	1.478,49	19.220,37	20.788,81
5	9.496	1.307,94	1.750,50	22.756,50	24.655,85
5S	3.820	1.386,47	1.939,54	25.214,02	27.402,42
6	19.046	1.487,89	2.176,00	28.288,00	30.578,91
7	8.988	1.608,66	2.819,21	36.649,73	39.523,63
7 QUADRI	11.221	1.608,66	3.497,21	45.463,73	48.564,51
<b>TOTALE</b>	<b>55.010</b>	<b>1.482,41</b>	<b>2.428,79</b>	<b>31.574,25</b>	<b>34.015,89</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>137.891</b>	<b>1.326,91</b>	<b>1.874,83</b>	<b>24.372,76</b>	<b>26.515,57</b>

\* Le retribuzioni annue sono calcolate da Federmeccanica sul valore del mese di dicembre

Fonte: elaborazione su dati rinnovi contrattuali e su dati Federmeccanica, Indagine annuale

**TABELLA 29 – RETRIBUZIONI DI FATTO DELL'INDAGINE ANNUALE DI FEDERMECCANICA E MINIMI TABELLARI NEL PERIODO 2000-2005 (TASSI DI VARIAZIONE)**

CATEGORIE	MINIMI TABELLARI MENSILI	RETRIBUZIONE MENSILE	TOTALE RETRIBUZIONE ANNUA
<b>OPERAI</b>			
1	11,8	18,5	17,9
2	12,8	12,1	12,5
3	13,9	15,6	15,4
4	14,2	16,4	16,8
5	14,7	15,9	18,0
<b>TOTALE</b>	<b>14,2</b>	<b>15,8</b>	<b>16,4</b>
<b>IMPIEGATI</b>			
2	12,8	12,4	13,7
3	13,9	14,4	14,1
4	14,2	15,4	15,5
5	14,7	15,8	16,0
5S	15,4	15,0	14,8
6	15,6	11,2	11,8
7	16,1	9,5	10,7
7 QUADRI	16,1	9,7	10,0
<b>TOTALE</b>	<b>15,6</b>	<b>11,3</b>	<b>11,8</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>14,8</b>	<b>13,4</b>	<b>14,0</b>

Fonte: elaborazione su dati rinnovi contrattuali e su dati Federmeccanica, Indagine annuale

## GLOSSARIO

### CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI

Comprendono tutti i versamenti che le persone assicurate e i loro datori di lavoro effettuano agli organismi che erogano prestazioni sociali, al fine di acquisire o di conservare il diritto alle prestazioni sanitarie e previdenziali.

In particolare fanno parte dei contributi sociali effettivi tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari.

Occorre tuttavia osservare che l'Istat fornisce solo i dati relativi ai contributi sociali a carico dei datori di lavoro e non anche quelli a carico dei lavoratori.

### CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI

Costituiscono la contropartita delle prestazioni sociali corrisposte direttamente, senza quindi il tramite degli organismi di assicurazione sociale, dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex dipendenti. I contributi sociali figurativi comprendono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato (da calcolare al netto delle ritenute pensionistiche), i sussidi al personale, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

### COSTO DEL LAVORO OVVERO REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE (RLD)

Costituito dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto. Rappresenta il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavori sia manuali che intellettuali. La definizione del costo del lavoro coincide con quella di «reddito da lavoro dipendente» utilizzata dall'Istat nella Contabilità nazionale.

### COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO (CLUP)

Il Clup è rappresentato dal rapporto tra costo del lavoro (in moneta corrente) per dipendente e produttività in termini reali (a prezzi costanti). In sostanza tale indicatore è calcolato attraverso il rapporto tra «Redditi da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente» e «Valore aggiunto al costo dei fattori per unità standard di lavoro».

### DEFLATORE IMPLICITO DEI PREZZI

È un indicatore che consente di calcolare la crescita media dei prezzi sulla base dei consumi effettivamente realizzati nel periodo finale. Pertanto è possibile affermare che, ad esempio, il deflatore implicito del Pil si differenzia dall'indice dei prezzi al consumo in quanto

mentre il primo tiene conto delle quantità effettivamente vendute il secondo si fonda sui consumi *ex ante*.

Tecnicamente il deflatore viene calcolato mediante il rapporto tra due grandezze che afferiscono allo stesso aggregato economico (produzione, consumi, investimenti, importazioni ed esportazioni ecc.) e che sono misurate l'una a moneta corrente e l'altra a moneta costante (ovvero in termini reali). In particolare il **deflatore dei consumi delle famiglie** è dato dal rapporto tra il valore dei consumi delle famiglie misurato a prezzi correnti e il valore di tali consumi misurati a prezzi costanti.

### IMPLICIT TAX RATE (ITR) SUL FATTORE LAVORO

È un indicatore sintetico del livello medio dell'imposizione (imposte e oneri sociali) sul lavoro, elaborato dall'Eurostat a partire dai dati di Contabilità nazionale. In particolare tale indicatore considera le tasse sul reddito personale, gli oneri sociali obbligatori e gli altri contributi non direttamente connessi ad alcuna prestazione che gravano sul lavoro e che sono effettivamente corrisposti. Nel calcolo dell'indicatore non sono compresi i contributi sociali versati su base volontaria, mentre vengono considerate altre imposte, come una quota dell'Irap in Italia.

### INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

«I numeri indici dei prezzi al consumo – come dichiara l'Istat – misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse quindi le transazioni a titolo gratuito, gli arrotondamenti, i fitti figurativi ecc.)». Tre sono gli indici dei prezzi che vengono calcolati dall'Istat in questo modo: l'Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea. Tutti e tre gli indici si basano su un'unica rilevazione e sulla stessa metodologia di calcolo condivisa a livello internazionale e si differenziano per il paniere dei beni di riferimento e per il concetto di prezzo.

### INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ (NIC)

Si tratta di un indice che misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali, utilizzando un paniere di beni che tiene conto dei consumi medi delle famiglie.

### INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI (FOI)

La variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio dei beni e servizi cor-

rentemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti non agricoli (operai e impiegati). Tale indice è stato utilizzato per l'adeguamento di alcuni aggregati monetari quali la scala mobile e l'equo canone.

### **INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATO (ICPA)**

Si tratta di un particolare indice dei prezzi al consumo costituito utilizzando un paniere che tiene conto dei beni effettivamente consumati nei diversi paesi europei. Viene utilizzato per confrontare l'inflazione tra i paesi dell'Ue.

«L'indice dei prezzi al consumo armonizzato, a partire da gennaio 2002 viene calcolato, secondo quanto previsto dal Regolamento della Commissione europea n. 2602/2000 del 17.11.2000, considerando anche i prezzi che presentano riduzioni temporanee (sconti, saldi, vendite promozionali ecc.); la dinamica congiunturale, quindi, può risultare differente da quella dell'indice nazionale dei prezzi al consumo. In particolare, le differenze tra le variazioni congiunturali dei due indici risultano più ampie nei mesi in cui si concentrano le vendite promozionali e i saldi di fine stagione e nei mesi immediatamente successivi» (comunicato stampa dell'Istat del 31 marzo 2003).

### **INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI**

Si tratta della variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione, ovvero dei prezzi *ex fabrica*. I prodotti che vengono inclusi dall'Istat nel calcolo di tale indice sono quelli dei settori industriali a eccezione di quelli dei settori dell'edilizia, delle costruzioni navali, aerospaziali, ferroviarie e degli armamenti.

### **INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE**

Misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso quindi il settore delle costruzioni.

### **OCCUPATO (FORZE DI LAVORO, ISTAT)**

La persona di 15 anni e più che dichiara: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

### **OCCUPAZIONE – UNITÀ DI LAVORO STANDARD (CONTABILITÀ NAZIONALE, ISTAT)**

*(Sistema europeo dei conti, Sec 95)*

L'Unità di lavoro standard (Ula) quantifica in modo omogeneo il volume di occupazione presente in un determinato territorio economico. Si rende necessario misurare l'occupazione in termini di Ula in quanto un individuo può assumere una o più posizioni lavorative in funzione: 1) dell'attività svolta (unica, principale, secondaria); 2) della posizione nella professione (dipendente, indipendente); 3) della durata (continuativa, non continuativa); 4) dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); 5) della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). L'Unità di lavoro standard rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Tale

concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa.

Le Ula vengono utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi che rientrano nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.

### **OCCUPAZIONE ALLE DIPENDENZE AL NETTO CIG (ISTAT, INDICATORI DEL LAVORO E DELLE RETRIBUZIONI NELLE GRANDI IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI)**

Si tratta del numero degli occupati dipendenti, al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di «cassaintegrati equivalenti a zero ore». Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruiti mensilmente dalle imprese per la Cig per il prodotto tra l'orario convenzionale di otto ore e il numero di giorni lavorativi del mese.

### **ONERI SOCIALI**

Comprendono i contributi sociali effettivi (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e i contributi sociali figurativi.

### **ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG)**

Ore complessive di Cig, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese usufruiscono in un dato periodo.

### **ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE**

Le ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e di quelle non lavorate in quanto relative a giorni di assenza per ferie, festività e in genere di tutte le ore relative ai giorni non lavorati anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.

### **PAESI DELLA UE**

Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

### **PAESI DELL'AREA EURO**

Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

### **PRESSIONE FISCALE**

Rapporto percentuale tra il complesso delle entrate tributarie e contributive delle Amministrazioni pubbliche e il Pil. Comprende le imposte in conto capitale (tributi prelevati dalle Amministrazioni pubbliche a cadenza non periodica sul reddito o sul patrimonio) e i contributi sociali figurativi.

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (PIL)**

*(Sistema europeo dei conti, Sec 95)*

Costituisce il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Il Pil corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumen-

tata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni. Inoltre è pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

### **PRODUTTIVITÀ**

È misurata dal rapporto fra la produzione e il complesso dei fattori che sono stati impiegati per tale produzione. Il numeratore del rapporto esprime la quantità materiale della produzione esaminata e il denominatore rappresenta, invece, l'insieme dei fattori che sono stati necessari per ottenere tale produzione. Non è facile misurare la produttività di un complesso così ampio di fattori (produttività globale), per cui ci si limita all'esame della produttività parziale, espressa sulla base del rapporto tra una misura della produzione e una misura di uno o più fattori della produzione. Si parla pertanto di produttività del lavoro, del capitale, dell'energia, delle materie prime.

In sostanza, in termini di Contabilità nazionale, la **produttività del lavoro** in termini monetari è data dal rapporto tra il valore aggiunto e la quantità del fattore lavoro utilizzata (unità di lavoro standard).

### **QUOTA DEL REDDITO DA LAVORO (SUL VALORE AGGIUNTO)**

Misura il contributo del reddito da lavoro alla formazione del valore aggiunto. Si ottiene moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente.

### **RAGIONI DI SCAMBIO (O PREZZI RELATIVI DELLE IMPORTAZIONI) E COMPETITIVITÀ**

Indicano il rapporto tra i prezzi delle importazioni e i prezzi delle esportazioni (o prezzi interni) entrambi misurati nella stessa valuta. A fronte di un aumento dei prezzi delle esportazioni rispetto a quello delle importazioni, si registrerà un miglioramento delle ragioni di scambio in quanto con la stessa quantità di valuta nazionale si possono acquistare più beni esteri (essendo divenuti i beni di importazione relativamente meno cari); viceversa un aumento dei prezzi delle importazioni determinerà un peggioramento delle ragioni di scambio. Si ricorda inoltre che, in termini di competitività, un incremento dei prezzi delle esportazioni, rendendo i beni prodotti all'interno relativamente più cari, conduce a una riduzione della competitività; viceversa una contrazione dei prezzi delle esportazioni si traduce in aumento della competitività.

### **RETRIBUZIONE CONTRATTUALE MENSILIZZATA**

La retribuzione lorda annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il periodo considerato tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo.

### **RETRIBUZIONE CONTRATTUALE ORARIA**

La retribuzione lorda contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro. Tale valore varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti nell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

### **RETRIBUZIONE CONTRATTUALE PER DIPENDENTE**

La retribuzione lorda annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai Cnl per i lavoratori dipendenti nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta.

### **RETRIBUZIONI ORARIE NEL SETTORE MANIFATTURIERO (OCSE E FMI)**

Le retribuzioni orarie nel manifatturiero (in inglese *hourly earnings for manufacturing*), sono il complesso delle retribuzioni, sia monetarie che in natura, percepite dai dipendenti di tale settore per il tempo lavorato e non lavorato (ad esempio le ferie e le festività) rapportate al numero di ore retribuite. Tali retribuzioni non comprendono gli oneri sociali a carico del datore di lavoro. Occorre molta cautela nell'utilizzare tali dati per effettuare confronti fra paesi dal momento che la definizione può variare da paese a paese. Per l'Italia, ad esempio, non è disponibile questo indicatore e si fa quindi riferimento alle retribuzioni contrattuali dell'intera industria e non solo a quella manifatturiera.

### **RETRIBUZIONE LORDA**

I salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

### **VALORE AGGIUNTO**

*(Sistema europeo dei conti, Sec 95)*

L'aggregato che consente di misurare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. Il valore aggiunto è misurato dalla differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere inoltre calcolato al costo dei fattori o ai prezzi di mercato.

### **VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI**

*(Sistema europeo dei conti, Sec 95)*

Il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è calcolata al costo dei fattori, cioè al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

### **VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO**

*(Sistema europeo dei conti, Sec 95)*

Il valore aggiunto al costo dei fattori aumentato delle imposte, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

### **WAGE DRIFT**

Il *wage drift* misura la differenza tra la crescita delle retribuzioni di fatto e quella delle retribuzioni contrattuali.

# FONDAPI

Il 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la nuova legge (n.252/'05) che regola la previdenza complementare. Entro il 30 giugno '07 tutti i lavoratori - tranne quelli già iscritti ai Fondi che versano il 100% del Tfr - dovranno esprimersi sulla destinazione del Tfr futuro (attraverso il modulo ministeriale e il modulo di adesione a Fondapi se si sceglie la previdenza complementare). I lavoratori assunti dopo il 1° gennaio 2007 avranno comunque a disposizione sei mesi di tempo per decidere.

**COME SCEGLIERE.** La scelta può essere **ESPLICITA** (compilando il modulo) o **TACITA** (silenzio-assenso). La **scelta esplicita**, da preferire, può essere a favore della previdenza complementare o per il mantenimento del Tfr in azienda. In questo secondo caso, se si è dipendenti di un'azienda fino a 49 addetti il Tfr continua a restare in azienda.



Se invece l'azienda ha almeno 50 addetti il Tfr futuro verrà collocato presso il Fondo della Tesoreria dello Stato (amministrato dall'Inps) e utilizzato per investimenti pubblici. Se nei sei mesi (1° gennaio - 30 giugno), si resta in silenzio (**modalità tacita**), il datore di lavoro è tenuto dalla legge a trasferire, a partire dal primo giorno successivo al semestre, l'intero Tfr maturando al Fondo pensione contrattuale, FONDAPI. In questo caso, successivamente il lavoratore potrà **completare l'iscrizione** versando un proprio contributo, usufruendo così del contributo mensile del datore di lavoro.

## TUTTI I LAVORATORI, INDIPENDENTEMENTE DAL NUMERO DI ADDETTI DELL'AZIENDA, HANNO DIRITTO DI SCEGLIERE TRA LE DIVERSE OPZIONI

**VANTAGGI DEL FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE.** Si può aderire al Fondo di categoria con il solo Tfr o attraverso un'**adesione piena**, cioè versando il proprio contributo mensile e ricevendo così il contributo dell'azienda.

**Chi ha acceso un conto pensionistico complementare è titolare delle somme che versa.** Sul conto individuale si sommano i rendimenti della gestione finanziaria, il Tfr versato e, se si aderisce in modo completo, la propria contribuzione e quella dell'azienda.

**FONDAPI, Fondo di categoria, funziona secondo un modello democratico e partecipativo. I lavoratori fanno parte degli organi del Fondo. E' tutelato dal contratto di lavoro oltre che dalla legge; funziona in modo trasparente, non ha fini di lucro, conviene e ha costi bassi**

LAVORATORE ISCRITTO A FONDAPI DA 4 ANNI CON UNA RETRIBUZIONE LORDA ANNUA DI EURO 20.000			LAVORATORE NON ISCRITTO A FONDAPI DA 4 ANNI CON UNA RETRIBUZIONE LORDA ANNUA DI EURO 20.000		
Contributi versati dal lavoratore meccanico (1,2%) sul suo conto (meno spese annue*)	Euro	215,00	Contributi del lavoratore meccanico (1,2%) rimasti in busta paga	Euro	240,00
Contributi annui versati dall'azienda sul conto pensione	Euro	240,00	Contributi annui versati dall'azienda	Euro	0,00
Accantonamento della quota di TFR versata al Fondo (40% circa)	Euro	552,00	Accantonamento della quota di TFR rimasta in azienda (40% circa)	Euro	552,00
Totale versato in 4 anni a FONDAPI	Euro	4.028,00	Totale versato in 4 anni in azienda	Euro	3.208,00
Rivalutazione finanziaria in 4 anni	Euro	220,00	Rivalutazione TFR in 4 anni	Euro	104,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>Euro</b>	<b>4.248,00</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>Euro</b>	<b>3.312,00</b>

\*Le spese annue sono pari a euro 25

**COME FUNZIONA FONDAPI?** Possono aderire a FONDAPI tutti i lavoratori dipendenti, non in prova, delle Aziende che applicano il contratto della media e piccola impresa. L'azienda opera ogni mese **sulla busta paga una trattenuta pari all'1% della retribuzione** (la percentuale varia tra l'1% e l'1,20%, a seconda del settore di appartenenza) e la versa sul conto pensionistico del lavoratore. **L'azienda aggiunge da parte sua ogni mese circa l'1% della retribuzione** (la percentuale varia a seconda del settore di appartenenza) sul conto del lavoratore.

**Questo contributo è destinato solo all'iscritto a FONDAPI.**

**QUANTO COSTA?** Le spese di tenuta del conto personale in FONDAPI **costano 25 euro l'anno**, più circa 6 euro all'atto dell'iscrizione. Se, **ad esempio**, si è iniziato a lavorare prima dell'aprile '93 e si percepisce un salario di 10.000€, allora si versa:

l'1% circa del salario = 100€

+ un terzo circa del Tfr = 200€

+ l'azienda aggiungerà sul tuo conto un ulteriore 1% del salario = 100€.

Per ogni 300€ versati a FONDAPI si riceveranno sul proprio conto ben 100€ dall'azienda. Il 33% in più ogni anno!! A questo si sommano i rendimenti realizzati dalla gestione finanziaria del Fondo e, non ultimi, i vantaggi fiscali nelle prestazioni.

**CON LA NUOVA LEGGE IL CONTRIBUTO MENSILE DEL LAVORATORE ASSOCIATO E' LIBERO. E' ESENTE DA TASSAZIONE FINO A 5,164 € ANNUI (comprensivi del contributo del datore di lavoro)**

**E SE SI HA BISOGNO DI UN ANTICIPO?** Quando si cambia lavoro si possono trasferire le somme accantonate (Tfr + contributi + rendimenti - spese) al Fondo pensione della nuova azienda, oppure si può richiedere il riscatto totale. In quest'ultimo caso si incasseranno somme maggiori che se si fosse lasciato il solo Tfr in azienda!! Inoltre si può richiedere in qualsiasi momento un'anticipazione della posizione individuale maturata, per non più del 75 % del versato, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti all'iscritto, al coniuge o ai figli, oppure decorsi 8 anni di iscrizione, per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa. Infine, senza specificare il motivo, si può chiedere fino al 30 % (sempre dopo 8 anni di iscrizione).

**COME VENGONO INVESTITI I SOLDI?** - Nel 2007 FONDAPI ha reso il 3.15% netto (il Tfr il 2.60%). A decorrere dal 1° luglio 2007 si potrà scegliere tra due comparti:

a) Comparto Prudente: 75 % obbligazioni + 25% azioni.

b) Comparto Garanzia: con garanzia di restituzione del capitale e rendimento variabile (al massimo il 15% sarà investito in azioni).

Entro la fine del 2007 sarà disponibile anche un comparto di investimento più dinamico (circa 50% in azioni)

**FONDAPI e' uno strumento al servizio dei lavoratori associati. Non è un prodotto commerciale. Agisce nell'esclusivo interesse degli iscritti. Ha l'obiettivo di realizzare, attraverso investimenti prudenti, rendimenti vantaggiosi al fine di integrare la pensione pubblica, in particolare dei giovani**

**ISCRIVITI SUBITO A FONDAPI: IL FONDO DEI LAVORATORI  
E DELLE AZIENDE DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA  
METALMECCANICA, CHIMICA, TESSILE, ALIMENTARE,  
GRAFICA, EDILE, SERVIZI DI PULIZIA**

**FONDAPI, FONDO INTERCATEGORIALE DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE**

VIA DONATELLO 75 - 00196 ROMA  
TEL.: 06 36006135 - FAX: 06 3214994

E mail: [info.aderenti@fondapi.it](mailto:info.aderenti@fondapi.it)  
Sito Web : [www.fondapi.it](http://www.fondapi.it)



